

IL CREDITO ITALIANO

Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 354.694.900 - Riserve L. 190.000.000

apre Conti Correnti con
"ASSEGNI LIMITATI"
pagabili presso tutte le Filiali in Italia



OLIO PURO D'OLIVA
Fratelli Calvi & Co.
ONEGLIA - Casella Postale N. 159
Listino prezzi, campioni e preventivi gratis a richiesta

Pagamento anticipato, ribasso Lire 0,25 al Kg. - Condizioni d'uso ai Signori rivenditori - Peso netto e preciso - Recipienti gratis - Franco V. stazione - Pagamento contro assegno ferroviario senza spese.

La bibita ideale



ALCOOL DI MENTA ITALIA

Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli TORINO
Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissolvente. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa in tutte le Farmacie - Drogherie - Confezionerie.

M. CAMAGNI

MILANO - Via Leghetto N. 7
Pietre Preziose e Laboratorie
Oreficerie Gioiellerie Argenterie - Specialità Spille Sport
Sconto ai Soci dell'A. N. A.

IL FASCINO DELLA MONTAGNA

sarà centuplicato per l'alpinista che si provvede di un
Binocolo a prisma SALMOIRAGHI

Esso abbraccia un campo vastissimo, dà rilievo e plasticità agli oggetti lontani, fa percepire le più minute sinuosità delle valli, dei pianori e dei ghiacciai, le più nascoste anfrattuosità dei dirupi, con un forte ingrandimento ed una meravigliosa nitidezza incisiviva.

OTTICA SUPERIORE - MECCANICA DI PRECISIONE
"La Filotecnica" - Ing. A. Salmoiraghi S. A. - Milano e presso tutti i buoni negozianti di ottica

Per i vostri acquisti alle "DOLOMITI" Piero Rota
Via Monte Napoleone, 6 - MILANO
OGNI COSA PER OGNI SPORT
Sconti speciali ai soci dell'A. N. A.

NOI SIAMO ALPIN....

Volete dell'olio buono? Per i vostri acquisti famigliari rivolgetevi all'OLEIFICIO LIGURE-TOSCANO - ASTI di ARMOSINO MANLIO - vostro consocio. Buon sconto ai grossisti e a quelle Sezioni che ci passeranno un buon numero di ordini. - Cercansi buoni ed onesti "scarponi", quali rappresentanti zone libere.

LISTINI PREZZI GRATIS A RICHIESTA

Un libro gratis per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che scoppiati decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, Malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vesicela, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri Varicose, Malattie della pelle, Vizi del sangue, Mestrualzioni dolorose, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc.
Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. A. L.), Via Solferino N. 26 - Milano.

Gevaert
Carte Lastre Rollfilms
Prodotti Insuperabili

A. MANZONI & C.

SOCIETA ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 8.000.000
Sede Centrale - MILANO (3) - Telef. 05-192
SEZIONE VENDITA:
Via S. Paolo, 11 (angolo Via della Sala)

Profumerie Nazionali ed Estere
Liquori - Vini - Generi alimentari - Articoli per uso domestico
Acque minerali naturali - Medicazione asettica ed antisettica - Articoli di gomma e chirurgia

CACCIATORI
usate la Polvere
S. I. P. E.
se volete essere sicuri dei risultati delle vostre cacce

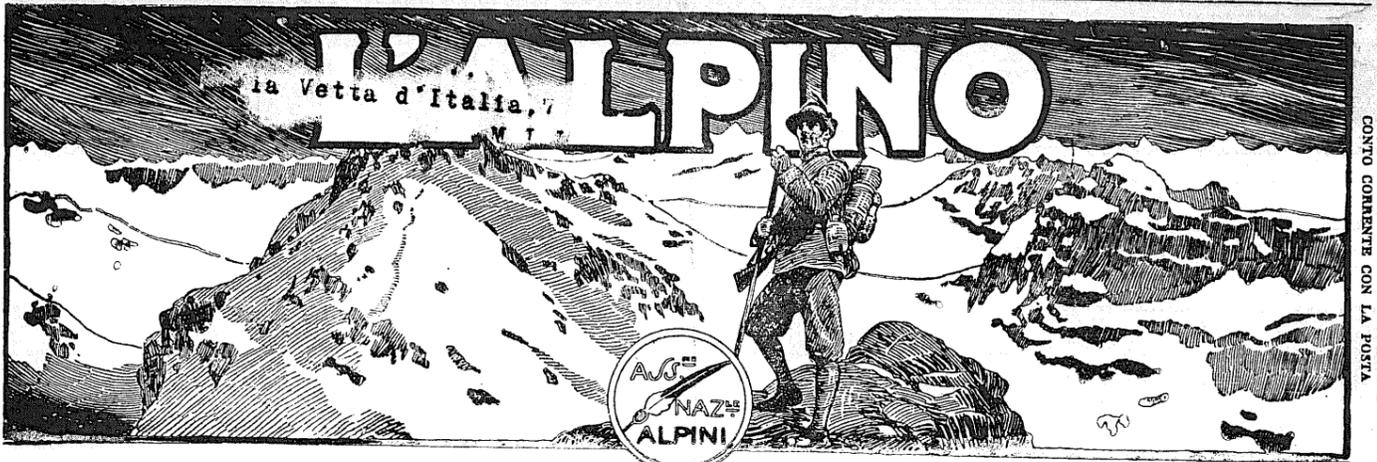
S. A. Italiana Lampade Elettriche "THORIA"

Lampadine elettriche monowatt - 1/2 Watt, opali e solari qualsiasi voltaggio e candelaggio
Lampade per auto - Prezzi di vera concorrenza - Sconti speciali per i Soci dell'A. N. A.
Rivolgersi **CORBELLA CARLO** - Rappres. Esclusivo - Via Carlo Alberto N. 18 - TORINO

Il Libretto di
DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO
DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO
vi provvede il mezzo più facile, sicuro e conveniente per trasportare e amministrare il vostro denaro
CHIEDETELO A TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

ALPINI!
Volete la scarpa forte, impermeabile da sci e montagna! Mandate le misure od il solo numero al consocio
ETTORE MARTINELLI - DARFO (Brescia)
che vi spedisce il "Tipo PRINCIPE"
AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

LA RINASCENTE
Vendita a Rate
per gli Impieghi e per gli Operai
Tutti gli Articoli in tutte le Filiali in tutti i Reparti
prezzo base di officina senza aumenti senza interessi
Presentarsi al punto d'acquisto che ciascuno potrà individuare all'elenco o al Catalogo di Lavoro del quale dipende
Cooperazione con l'Opera Nazionale Doposcuola



REDAZIONE: MILANO
PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.
GIORNALE QUINDICINALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
AI SOCI GRATIS
PER I NON SOCI, ABBONAMENTO ANNUO L. 20

DISCORSO AI "VECI"

Precisiamo subito. Un discorso ai « Veci » non è una lezione di morale.
Abbiamo tanto da imparare noi da molti dei nostri « Veci », i quali, durante la parentesi tragica della guerra, ci hanno sovente prodigato una freschezza verginale di sensazioni, di moti e di consigli che costituiscono forse i doni più alti che la guerra abbia offerto al nostro spirito. Niente morale, e niente istruzione interna, come abbiamo fatto recentemente, rivolgendoci ai « Boccia ».
Discorso sentimentale, dunque. Uno sfogo dell'anima, il bisogno di scambiarsi quattro parole in famiglia, dopo le varie cerimonie ufficiali del Decennale.
E non vorremmo essere fraintesi. Il nostro non è e non ha da essere incensamento. Noi vogliamo riaffermare oggi, a dieci anni dalla Vittoria, e con più sicura fede nei destini della Patria, i capisaldi della nostra Associazione che sono quelli di tenere sempre più vivo lo spirito di corpo, di cementare i vincoli di fratellanza tra gli Alpini, di raccogliere e illustrare le glorie dei Commilitoni che ne sono degni.
La nostra non è una organizzazione di mutua assistenza e non è quindi destinata ad esaurirsi. E' destinata invece a consolidarsi e non solo per promuovere il culto della montagna e l'educazione fisica della razza. Bisogna dirlo oggi, perchè c'è qualcuno in Italia cui può sembrare esagerata la nostra passione e la nostra ferma volontà di far riflettere questa bella Associazione, che tiene oggi il primo posto tra le organizzazioni a tipo militare nate dalla guerra.
Ecco perchè parliamo ai « Veci », ecco perchè vogliamo trarre dalle nostre considerazioni una verità limpida, precisa e incontrovertibile: che la vostra sensibilità, « Veci Scarponi » è uscita rinnovata dagli anni di guerra e che, fra camerati delle stesse valli e degli stessi

monti, una sensibilità ancora più ricca è nata in mezzo al tumulto di vita e di morte in cui è stata immersa la vostra giovinezza.
L'A.N.A. vuole che non si spenga questa luce, la quale dovrà risplendere in tutte le future viglie della Patria che si rinnova.
Dopo dieci anni, carichi di eventi e caldi di passione, il ricordo della guerra rimane ancora e sempre la vostra più alta ragione di vita. Voi non odiate la guerra, e continuerete ad amarla perchè vi ha straziati, perchè vi ha toglorati, perchè ha scavato, nel vostro cuore, come scrive un uomo di lettere combattente, « il solco che non si rimarginerà mai. »
E' il nostro male, il nostro quotidiano tormento fatto di nostalgia, di amarezza, fatto soprattutto dall'essere noi saliti troppo in alto, dall'aver speso in un gesto tutte le più vive energie della giovinezza e dall'essere poi tornati nei posti numerati della vita, a consumare ore su ore, tutte eguali, monotone, grige, nel pensiero mortificante del domani, del pane di domani, di tutte le minute necessità, a vederci invecchiati nel viso dei compagni, dei concittadini, dei

famigliari, senza più sperare un gesto, un'occasione che ci ridoni tutta la vita in pugno, come lassù, che ci dia come lassù la divina illusione di esserne padroni e di scagliarla o donarla, quando si volesse, al destino. Perchè nascondere? Tutto, al nostro ritorno è stato ridicolo, piccino; doveva esserlo. Non si rientra senza pena nell'anima così dilatata e calda di passione, fremente e inebriata ancora della sua prova. »
Ma dopo tre anni di quotidiana consuetudine con la morte siete accorsi ancora, e in molti, insieme ai giovani fascisti e ai « Boccia » a difendere la Vittoria sulle piazze d'Italia. E così foste accanto ad un'altra giovinezza vittoriosa che si era andata plasmando sullo spirito della guerra, sull'insegnamento vostro, sul sacrificio dei Caduti, fino a quando per volere e virtù del Duce combattente, fu valorizzata la Vittoria e salvata l'Italia.
La nostra Associazione che oggi — ripetiamo — trova, nel clima politico rinnovato, l'aria ossigenata e pura dell'Alpe e della Patria, ricorda che voi, « Veci », avete donato la parte migliore e più viva di voi stessi e sa inoltre che molti di

voi, hanno speso non soltanto la giovinezza nella guerra, ma anche la baldanza e l'ardire nel dopo guerra. Ed è per questo che vi dice: « Veci, non bisogna smobilitare l'orgoglio, bisogna continuare ad essere fanciulli fieri e malati di grandi nostalgie ».
Non deve accadere per il vostro cuore che era tutto fresco e tenero lassù, quello che è accaduto per le trincee, per i camminamenti, attraverso le gallerie e su tutte le opere della guerra. Il tempo ha cancellato tutto. Ha empito trincee, camminamenti e doline. Le radici profonde della terra che è vita, sono sbocciate fuori da mille vie con l'esasperazione della sua forza troppo a lungo contenuta. Ma voi, « Veci »?
A togliervi la memoria della guerra, è come togliervi il sangue, il respiro, la giustificazione della vostra vita. E' forse giunta l'ora di cedere, a malincuore, le sgazzoline ai « Boccia »: non giungerà mai l'ora di cedere il fremito dei nostri ricordi.
Noi vogliamo, nel nostro pensiero, rivedere la guerra nelle sue immagini più dolorose, risognare una notte di tremuli razzi, rivedere il volto insanguinato di un camerata, sbiancare nella faccia cantando una canzone di guerra. Noi vogliamo restare ammalati di questo dolcissimo male.
Un grande Poeta ha detto che lo scoppiare di una guerra è l'ENTRATA IN RELIGIONE di tutto un popolo. L'A.N.A. che ha intravisto a tempo e costantemente questa maestosa verità, vuole, a dieci anni dalla Vittoria, che il popolo delle Alpi non abbia mai finito di celebrare.
E ne darà una prova la primavera ventura, quando da tutti i monti e da tutte le valli scenderanno i « Veci », con le ricostruite e scalinate fanfare, per portare a Roma, al Re e al Duce, il grido della nostra ardente passione.
L'ASSOCIAZ. NAZ. ALPINI



Davanti alla Sede dell'A.N.A. gli Alpini di Milano si vanno incolonnando per il Corteo della Vittoria. In testa la fanfara del 5°

La costituzione del gruppo dell'A. N. A. a Bressanone

Domenica 4 novembre si è costituito a Bressanone il gruppo della Ass. Nazionale Alpini. Gli Alpini in congedo si sono riuniti alle ore 9 nei locali dell'Hotel Exceisor, dove, con cerimonia strettamente alpina, si è proceduto alla nomina del Consiglio. A presidente è stato chiamato, dopo accordi con l'On. Manaresi, il tenente in congedo Attilio Arrigoni, un valoroso ufficiale e fascista della prima ora, a vice-presidente il capitano Tullio Albarelli e a cassiere il sottotenente Gaddotti Giuseppe.

Il gruppo al completo si è poi riunito alle varie associazioni per degnamente onorare il decimo anniversario della Vittoria, intervenendo alla funzione religiosa e recandosi quindi al Cimitero per rendere omaggio ai valorosi caduti della grande guerra.

Notato ed acclamato l'intervento degli scarponi al riuscito banchetto degli ex Combattenti, presente l'onorevole Giarratana.

Anche alla sera alla danza degli scarponi il gruppo degli alpini si è voluto fare rilevare per la sua simpatica vivacità allietando la festa con cori e canzoni di guerra.

Al nuovo gruppo che dipenderà dalla Sezione di Bolzano nuovi auguri ed alla camerata Arrigoni rallegramenti per la conseguita nomina.

I rallegramenti non bastano. La Sede Centrale avrà da fare molte raccomandazioni particolarmente in ordine alla regolarizzazione del Gruppo e alla interpretazione dello Statuto per quanto si riferisce ai soci individuali e ai soci collettivi. — N. d. R.

L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Chiavenna

Il nostro bel simbolo al fremito del braccio di un mutilato, al commosso alito delle madri e parenti degli Eroi Caduti, alla carezza degli sguardi franchi dei combattenti ed a quelli entusiastici e gagliardi degli altri giovani alpini, alla data rievocatrice della Vittoria, il nostro bel simbolo ha snegato le sue falde verdi anche a Chiavenna dandoci a tutti il diritto di appartenere al bel 10.º Reggimento.

Nonostante che tutte le Sezioni e Gruppi dell'A.N.A. e le Autorità locali non abbiano potuto partecipare alla nostra prima manifestazione sociale,

Avviso ai Soci di Milano

SI AVVERTONO I SOCI DE L' A.N.A. DI MILANO, NON ANCORA IN REGOLA CON IL PAGAMENTO DELLE QUOTE, CHE IL NOSTRO MARIANI E' STATO INCARICATO DELLA RISCOSSIONE A DOMICILIO.

LA QUOTA SARA', COME IN PASSATO, AUMENTATA DI L. 2, PER LE SPESE D'INCASSO.

Advertisement for Suchard chocolate featuring a dog and the text 'SUCHARD PURO LATTE, CACAO E ZUCCHERO'.

perchè trattenute in Sede per le cerimonie del 4 Novembre, pure la nostra è riuscita di unanime manifestazione.

Ben 120 scarponi e 6 ex-ufficiali hanno costituito una falange imponente che ha dato prova della caratteristica solidarietà montanara e del sentimento nobile che lega gli alpini agli Eroi morti.

A madrina del Gagliardetto è stata chiamata la sign. Zozani Giuseppina, sorella di due caduti alpini.

Al fianco di un mutilato ella ha offerto alla Benedizione del Rev. Arciprete Don Bornetti la bella fiamma verde.

Il Reverendo ha avuto parole piene di calore e di entusiasmo per gli alpini e per le madri e vedove dei Caduti.

L'illustre invitato sig. Seg. Fed. Cantagalli di Sondrio alla fine dell'apoteosi della Vittoria, ha pure acclamato agli alpini, al bel Corpo a cui la Patria ha affidato la gran parte del suo destino in guerra ed in pace.

Dopo lo scioglimento del Corteo, generosi cooperatori del nostro sodalizio hanno offerto un Vermouth d'onore alle Autorità invitate ed a tutti gli alpini partecipanti.

L'ex-ufficiale sig. avv. Malugani ha avuto parole calorose di ringraziamento al sig. Cantagalli ed alle altre Autorità cittadine per l'onore datoci e per l'attenzione che hanno avuto a nostro riguardo.

Con inni alpini si è chiusa una manifestazione di cui si fanno giusto vanto gli alpini di Chiavenna per il grande successo e che consolida un'affiatamento che da tempo si cercava.

Le fiamme verdi di Siena

La squadra degli Alpini Senesi festeggiò, sabato scorso, con una simpatica riunione al Restaurant «La Toscana», il decennale della Vittoria. L'infaticabile Caposquadra Cap. Cav. Zardo portò il fervido saluto degli scarponi assenti e il Colonnello Martini lesse una splendida lettera, piena di passione patriottica, del glorioso commilitone Generale Bes, che ha lasciato a Siena in quanti lo conobbero il ricordo incancellabile della sua anima gentile.

Il Cav. Bianciardi e i Proff. Bellucci e Vannini espressero al Comm. Prof. Sciavo, Rettore Magnifico della nostra Università, la più viva soddisfazione di poterlo annoverare tra le fiamme verdi senesi.

A Bellagio

Per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra (dove figurano ben 30 Alpini) sono accorsi a Bellagio numerosi scarponi con a capo il Magg. Cav. Pozzi Presidente della Sezione di Como e Don Angelo Restelli della Sezione di Milano.

Eran presenti le Rappresentanze dei

Bandiere - Bandiere

La specializzata Fabbrica delle Bandiere di Via Cappellari, 7, ha pubblicato in questi giorni il listino speciale delle Fiamme per Associazioni Alpini e Club Alpino; ne abbiamo uno sul nostro tavolo e dobbiamo riconoscere che la tanto desiderata conciliazione fra l'equo prezzo e la perfetta finezza dell'esecuzione è stata brillantemente raggiunta da questa rinomata Casa.

Non poteva infatti essere che così: trent'anni di lavoro, tutti spesi per assicurare «una organizzazione perfetta per dei perfetti prodotti». Il proprietario camerata Ettore Mauri, anima di artista, dirige l'Azienda coadiuvato dai famigliari, e da uno stuolo di giovani energie tutte pervase dalla stessa passione di chi dirige e di chi sa infondere il desiderio sempre nuovo di far meglio per rendere perfetto il prodotto.

Vi rileviamo alcuni prezzi delle bellissime Fiamme per Associazioni Alpini e Club Alpino Italiano tutte complete di asta di ottone nichelato e lancia di bronzo dorato in misura di cm. 60x90 da L. 95, 110, 150, 170, 250, 300, 320, e nelle misure 50x75 a L. 85, 130, 220, 270, tutte veramente belle, sebbene i prezzi siano modesti.

Crediamo per tanto di raccomandare questa Ditta all'attenzione dei Gruppi e dei camerati tutti i quali visitando i locali di Via Cappellari, 7, riporteranno una lieta impressione poiché il bello e il buono danno gioia e serenità.

Chiedete i listini e preventivi, sarete serviti subito, bene ed a prezzi onesti.

Advertisement for Stufe Segatura Ignis 75% Economica, featuring a stove illustration and technical details.

Advertisement for PIPER-HEIDSIECK REIMS wine, featuring an illustration of a woman and the text 'La Marca dell'aristocrazia'.

Advertisement for Ovomaltina featuring an illustration of a woman and the text 'Non è più il caso' and 'viene servita senza eccezioni'.

Advertisement for Gevaert photographic products, featuring the text 'Carte Lastre Rollfims' and 'Prodotti insuperabili'.

Large advertisement for Jenzi photographic laboratory, featuring the text 'LABORATORIO PER SVILUPPO E STAMPA DI FOTOGRAFIE PER DILETTANTI IN 6 ore' and 'ZEISS'.

Gruppi di Argegno, Asso, Barzio, Bellano, Cernobbio, Carate, Erba, Lecco, Gravedona, Griante, Nesso, Torno, Brieno con la musica ed altre.

Lo scoprimento del Monumento — pregevole opera d'arte dello scultore Peduzzi — avvenne fra l'entusiasmo di una folla enorme e lo sventolio di innumerevoli bandiere e gagliardetti.

Parlarono applauditissimi il mutilato di Guerra sig. Guatelli; il Podestà di Bellagio Dott. Comm. Antonio Cassia; ed il Comm. Marghinotti della Direzione del P. N. F.

Dopo la cerimonia, il folto Gruppo degli Alpini si riuniva in Piazza Vittorio Emanuele, e per un bel po' della serata... nevero Don Restelli?... non si udirono che le nostalgiche nostre canzoni della montagna e della Patria.

Ebbe così termine la bella giornata, che oltre al sublime ricordo dei Caduti in Guerra di Bellagio, rafforzò e ravvisò lo spirito fra le Fiamme Verdi della nostra Provincia.

Va qui ricordata la spontanea offerta di L. 90,10 fatta da alcuni Ufficiali della Coorte Monte San Primo, per il Rifugio « Contrin ».

Advertisement for 'PRO L'ALPINO' featuring an illustration of a hat and a list of group members and their locations.

Sezione Lecco L. 5 — Dulbecco Amedeo della Sezione Alpi Marittime L. 5 — Velleda Poggiani Madrina Gagliardetto Toscolano L. 10 — Radice Magg. Alessandro Milano, 10 — Gruppo di Palazzolo 20 — Sacerdote Giuseppe Marta Montecrestese 10 — Zocco Emilio Brescia 20 — Martini Col Ettore Siena 10 — Fantino Riccardo Sergente Artiglieria Milano 5 — Alcuni Ufficiali della Coorte di Monte S. Martino in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai caduti di Bellagio a mezzo gruppo A.N.A. di Bellagio L. 10,10.

Totale L. 115,10. ANGELO MANARESI - Direttore. RENZO LONGO, Redattore capo responsabile. Tip. Cavenaghi & Pinelli - Linolympia Marelli Via A. Bordini, 2 - Milano - Telefono 65-620

PREZZO RIBASSATO L. 5.- LA SCATOLA in tutte le Farmacie

Advertisement for THERMOGENE featuring an illustration of a woman and the text 'VANDENBROECK INGEGNERA CALORE e COMBATTE RAFFREDDORI di PETTO, TOSSI REUMATISMI, LOMBAGGINI'.

Advertisement for 'La mamma' Aspirin featuring an illustration of a woman and the text 'Le donne di servizio! Le spese! I bambini! Quante cose da fare!'.

Advertisement for 'Alpinisti Skiatori' featuring the text 'SKI a tre strati marca "Hochland"' and 'Servitevi unicamente dello'.

Advertisement for 'ALCOOL DI MENTA ITALIA' featuring an illustration of a woman and the text 'La bibita ideale'.

Large advertisement for 'FORMITROL' featuring an illustration of a woman and the text 'Le pastiglie di FORMITROL'.

sono l'agente battericida più prezioso che oggi si conosca in rapporto alla profilassi ed alla cura dei processi infettivi determinati dalla penetrazione di germi attraverso le prime vie aeree. Queste pastiglie, sciogliendosi a contatto della saliva, danno origine ad un flusso costante di vapori di formaldeide, dotati di spiccato potere battericida in virtù del quale l'attaccamento dei germi patogeni risulta impossibile.

Advertisement for Fratelli Calvi & C. featuring an illustration of a bottle and the text 'OLIO PURO D'OLIVA'.

Advertisement for 'ALPINISTI! SCIATORI!' featuring the text 'la capanna' and 'MILANO'.

LA "GIOCONDA"

è un purgante salino a base prevalentemente di solfato di sodio. Spiega sull'organismo azione purgativa, depletiva, di-sintossicante.



Utilissima negli imbarazzi intestinali, negli ingorghi epatici nelle fermentazioni putride, nelle malattie da rallentato ricambio.

F. BISLERI & C.

MILANO

BRIGATTI

TUTTO PER TUTTI GLI SPORT

Corso Venezia, 33
Galleria Vitt. Emanuele
Via C. Alberto, 31

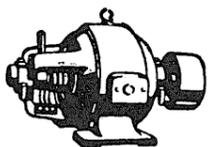
SCI con attacco Hentfeld e bastoni nocciola a L. 90 ai Soci dell'O. N. D. e della F. I. E. muniti di tessera.

Assortimento sci esteri e abbigliamento completo per montagna

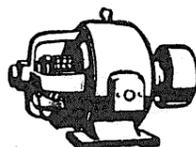
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MILANO

Corso Venezia N. 22
Casella Postale 1254



Motori
Elettropompe
Alternatori



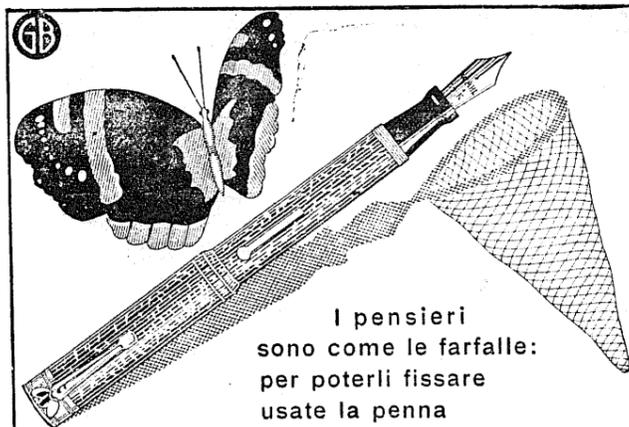
Dinamo
Trasformatori
Ventilatori

S. A. Italiana Lampade Elettriche "THORIA"

Lampadine elettriche monowatt - 1/2 Watt, opali e solari qualsiasi voltaggio e candelaggio

Lampade per auto - Prezzi di vera concorrenza - Sconti speciali per i Soci dell'A. N. A.

Rivolgersi CORBELLA CARLO - Rappres. Esclusivo - Via Carlo Alberto N. 18 - TORINO



I pensieri sono come le farfalle: per poterli fissare usate la penna

WAHL-EVERSHARP

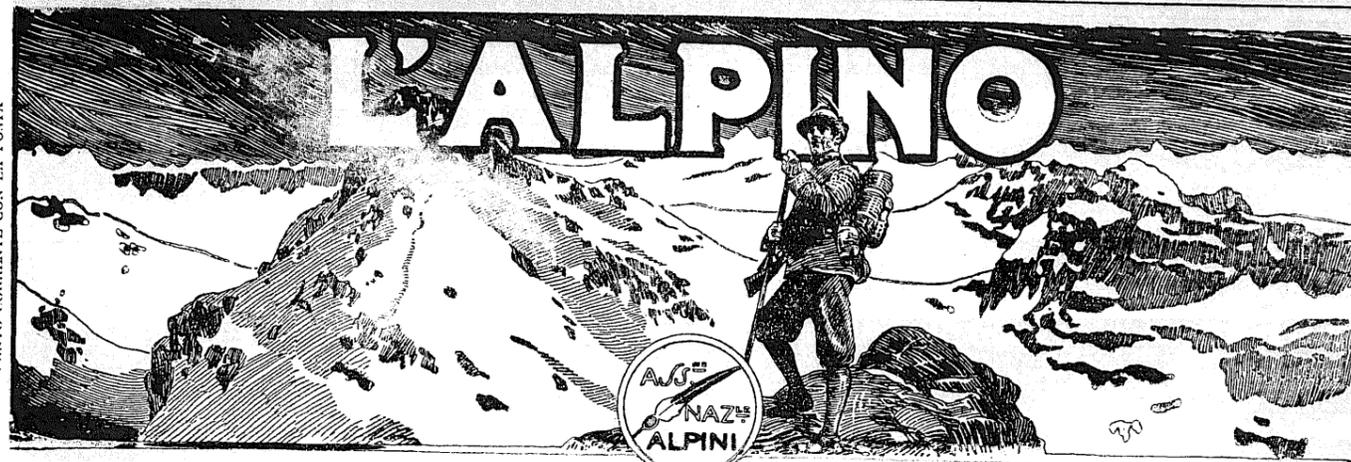
IN PIROXALYN INFRANGIBILE - GARANTITA ILLIMITATAMENTE
8 BEN-ANTONATI COLORI CON GUARNIZIONI D'ORO
14 PENNINI DIVERSI - 6 GRANDEZZE - 40 MODELLI
CHIEDETELA IN ESAME
— NEI MIGLIORI NEGOZI DEL GENERE —

Agenzia Generale per l'Italia: S. A. A. MELE - Via Legnano, 32 - Milano

NOI SIAMO ALPIN....

Voletè dell'olio buono? Per i vostri acquisti famigliari rivolgetevi all'OLEIFICIO LIGURE-TOSCANO - ASTI di ARMOSINO MANLIO - vostro consocio. Buon sconto ai grossisti e a quelle Sezioni che ci passeranno un buon numero di ordini. - Cercansi buoni ed onesti "scarponi", quali rappresentanti zone libere.

LISTINI PREZZI GRATIS A RICHIESTA



FONTO CORRENTE CON LA POSTA

CONTI CORRENTE CON LA POSTA

REDAZIONE: MILANO
PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.

GIORNALE QUINDICINALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS
PER I NON SOCI: ABBONAMENTO ANNUO L. 20

Milano e i suoi alpini

Il Monumento al 5° Alpini ha avuto una vita nomade. Ma resterà a Milano.

Ideato nel 1913 per santificare la gloria raccolta in Libia dall'Edolo e dal Vestone, nato per l'arte squisita dello scultore Emilio Bisi, che ha saputo formare nella creta uno degli atti più caratteristici del valore alpino, quello di respingere con ogni mezzo — anche dopo esaurite le munizioni ed infranto il fucile — le orde dei beduini arrampicantisi sulla trincea, il Monumento non ebbe mai a Milano una inaugurazione ufficiale, « perché il 8 di Ottobre 1914 », festa del Reggimento, essendo sopravvenute le prime circostanze della conflagrazione europea, veniva sospesa la solenne cerimonia, già predisposta, e si procedeva alla semplice consegna al 5° Alpini.

Da quel giorno il Monumento fu esposto nel cortile della Caserma alla commossa venerazione dei Bocia che si addestravano alla guerra, sull'esempio dei Veci, i quali avevano fatta la Libia.

Chiamati a più superbe sorti dalla grande guerra, tornarono questi Bocia, Veci anche loro, per restituire alla Patria il fucile e rientrare nei propri villaggi a riprender la vanga e l'aratro.

Uscendo dalla caserma Mainoni, con il foglio di congedo, l'ultimo sguardo, l'ultima occhiata furtiva di ogni alpino era per quel Monumento. Un brivido. Non l'ultima lacrima.

Ciascuno pensava ai fratelli che avevano dato su l'Alpe, in umiltà di spirito e in fervore silenzioso di cuori, la vita. E tutti si sono avviati ai propri casolari, portando negli occhi inumiditi la possanza di quel bronzo, recando nel cuore e nel pensiero, alle donne della montagna che attendevano, la benedizione della Patria, l'ultimo commosso accento di un camerata caduto, la gloria del Reggimento, la suggestiva grandiosità di Milano innamorata del suo bel 5°.

Ma un giorno il Reggimento dovette trasferirsi a Bergamo e il Monumento ne seguì le sorti. Il 15 Giugno 1922 il Monumento veniva solennemente inaugurato a

Bergamo con l'Augusta presenza di S. M. il Re. E così l'affettuosa pietà dei commilitoni affratellava i compagni d'arme caduti durante la grande guerra a quelli caduti nella guerra Italo-Turca.

L'opera dello scultore Bisi, veniva completata con quattro lapidi in bronzo, divise ai lati da un fascio di alloro e quercia e sul nastro che tiene legato il fascio, venivano incisi i nomi dei 16 Battaglioni gloriosi: MORBEGNO, TIRANO, VESTONE, EDOLO, VAL D'INTELVI, VALTELLINA, VALCHIESE, VALCAMONICA, MONTE STELVIO, MONTE SPLUGA, MONTE ADAMELLO, MONTE SUELLO, MONTE ORTLER, MONTE MANDRONE, MONTE CAVENTO, MONTE TONALE. E le lapidi venivano sormontate dalla forte epigrafe del Bertacchi:

Tra il cozzo delle patrie d'Europa
Comprimono le Alpi all'Italia
Crearono d'ogni Vetta una Fede
Vegliante su più libere Età.

Poi venne un'altra alba radiosai E il desiderio di Milano e degli Alpini del 5° veniva appagato. L'appello, che era stato lanciato anche da questo giornale, era giunto in alto, seguito dai voti del Milanese, che, amando gli alpini per affinità di spirito e per passione montanara, avevano ripetutamente battuto il ferro con l'A. N. A.

Da quarant'anni il 5° Alpini era a Milano e dopo cinque anni passati a Bergamo, città eroica e degna, il 5° Alpini, tornava nella sua vecchia sede, con il suo ruolino, con i suoi nomi ancora sanguinanti, con i Battaglioni che cantavano ancora i loro morti e le loro canzoni, con bagliori di medaglie guadagnate coi denti. Doveva quindi tornare il bel monumento. E la Caserma Mainoni si adornò ancora della sua opera venerata.

Ma il 4 Novembre di quest'anno nel X° Annuale della Vittoria, l'Alpino di bronzo fece un'altra volta « zaino in spalla » e il popolo di Milano, se lo vide sul Viale Mario Pagano, più caro di prima, più semplice di prima, ma anche più solenne e più maestoso.

Gli Alpini del X° si raccolsero attorno al Vecio di bronzo e deposero una corona di fiori. Alcune parole si levarono nella tarda sera, per esaltare l'eroismo dei caduti di Milano, e da quel giorno, ogni mattina fiori freschi si vedono attorno al Monumento. Non sono mani ignote. Sono mani gentili di donne; è ancora la Madre dell'« Alpino », è la sposa dell'« Alpino », è l'eterna innamorata di un bocia, caduto sul confine ora più sacro dell'Italia nuova, è il cuore di Milano che è ancora lì con i suoi alpini. Sono i fiori di tutte le donne di Milano. E' il popolo di Milano che passa e chiede la consacrazione ufficiale del suo bel Monumento. E' una volontà squisitamente milanese che si è fatta ancora più ardente dal triste giorno non lontano, in cui il terrorismo senza Patria, ha aperto un altro varco nelle file del 5°, steso in servizio d'onore all'inaugurazione della Fiera Campionaria. Il Reggimento, come in guerra, ha tenuto piede all'urto e colle finestre vuote dei morti e dei feriti ha presentato le armi al RE.

E l'A. N. A. risponde al popolo di Milano: Presente! Il 16 Dicembre la consacrazione Ufficiale del Monumento sarà fatta. Tornerà in quel giorno lo spirito di Pier Fortunato Calvi a sussurrare che i 3600 non sono morti invano! Sono i figli migliori delle Provincie Lombarde: Milanese, Bergamaschi, Bresciani, Comaschi, Valtellinesi caduti nel nome santo d'Italia.

I gagliardetti del X° converranno tutti a Milano per inchinarsi reverenti alla loro memoria. I nuovi Bocia giureranno ai piedi del Monumento che i caduti vivono non solo come simbolo di sacrificio e di gloria, ma come fari luminosi sulla via del dovere.

Milano sarà tutta pervasa quel giorno dall'ondata di passione che i difensori delle Alpi recheranno ancora al suo seno di Madre amorosa. E l'A. N. A. segnerà un'altra data nella sua storia, una delle grandi date che tramandano lo spirito guerriero, la passione dell'Alpe, e la eterna giovinezza della stirpe latina. E gli Alpini di oggi e di ieri ricanteranno in coro le loro canzoni

Il Governo ha concesso la riduzione ferroviaria del 70%.
I Capi delle Sezioni ed i Capi-Gruppo dell'A.N.A. si atterranno scrupolosamente per la partenza e l'incollamento delle rappresentanze, alle norme diramate con apposita circolare e daranno tempestive indicazioni sulle rappresentanze in arrivo, il sabato sera, perchè il Comitato organizzatore possa provvedere agli alloggiamenti.

Alla Stazione Centrale di Milano, ed alla Stazione Nord-Milano, funzioneranno appositi Comandi di Tappa.
La quota individuale di L. 25 da inviarsi non oltre il 12 corr., alla sede di Milano dell'A.N.A., Piazza Duomo, 21, dà diritto:
a) alla Riduzione ferroviaria del 70%;
b) al Rancio speciale;
c) all'artistica Medaglia-Ricordo;
d) al Biglietto d'Ingresso al Teatro Lirico.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

L'adunata di Milano

L'Associazione Nazionale Alpini darà esecuzione — il 16 Dicembre corr. — a un voto da lungo tempo manifestato: Consacrare ufficialmente il monumento al 5° Alpini, finalmente esposto alla commossa venerazione della cittadinanza Milanese, sul Viale Mario Pagano, di fronte alla Caserma dell'eroico reggimento.

Nella stessa giornata saranno rese onoranze al nostro « Lupo del Ghiaccio », al Capitano Gennaro Sora, il cui valore e il cui ardimento sul silenzio misterioso dell'Artide vengono oggi giustamente esaltati. E dopo l'adunata di Milano, punto e basta.

Sora deve prepararsi a nuovi cimenti. E non ha tempo da perdere. Lo intendano tutte le Sezioni e tutti i Gruppi Alpini che vogliono festeggiare Sora.

I canti della Guerra e della Montagna che hanno sospinto la fiamma verde o fiutar nebbie e tormento sui ghiacci del Polo, si leveranno ancora nella prossima adunata milanese e varranno a rinsaldare ancora maggiormente i vincoli di cameratismo fra tutti gli scarponi dell'A.N.A.

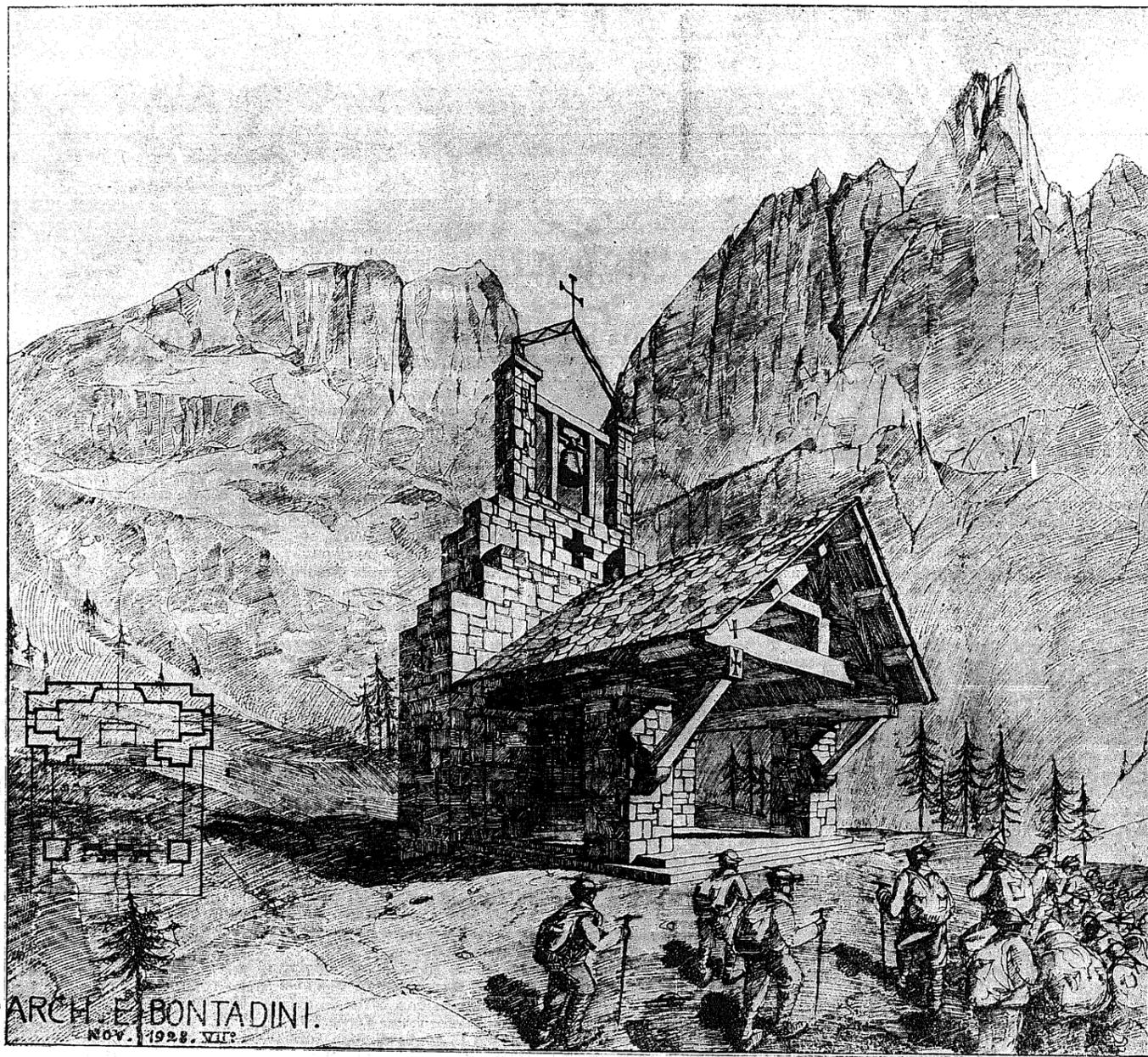
Ecco il Programma:
Ore 10: Arrivo e concentrazione delle rappresentanze delle Sezioni e dei Gruppi Alpini in Piazza della Scala;

Ore 10,15: Ricevimento a Palazzo Marino;
Ore 10,30: Corteo da Palazzo Marino alla Caserma del 5° Alpini;

Ore 11: Consacrazione del Monumento al 5° Alpini. Discorso dell'On. Angelo Manaresi, Commissario Straordinario dell'A. N. A. Inaugurazione e benedizione del Gagliardetto della Sezione di Milano;

Ore 12: Rancio speciale;
Ore 15: Proiezione della cinematografia: « Le Gesta dell'Artide » in un grande Teatro.

LA CHIESETTA DEL "CONTRIN"



CARO ALPINO,

Milano, 29-XI-28-VII.

eccoti il disegno per la Chiesetta al Contrin. Non spaventarti che il disegno è grande ma la chiesetta è piccola: metri 7 di altezza alla Croce del Campanile. Come vedi essa è costituita da un muro campanario greggio, che va restringendosi dal basso all'alto per mezzo di contrafforti irregolari come un torrione dolomitico e che culminano in due rozzi pilastri che sostengono l'armatura di legno della campana. In basso, nello spessore del muro, è ricavata l'abside coll'altare. La finestra di fondo dell'abside verrà ornata da una vetrata artistica. Davanti vi è appoggiato un portico rustico.

Bisognerà dedicarla al Santo Patrono degli Alpini, e siccome questo non c'è, bisognerà inventarlo.

San Bernardo, Santo Alpino per eccellenza, è già stato ipotecato dagli alpinisti e non si può caricargli un'altra carica. Santi che percorsero le montagne erano pure, se non erro, San Teodulo, San Grato, San Gratignano. Questi ultimi due rispondono per il loro nome a una qualità particolare degli Alpini, specialmente degli attendenti, ma tralasciando di fare dello spirito, sarà bene che venga consultato a proposito il Dizionario agiografico; il campo è aperto alle proposte.

Convorrà costruire la Chiesetta vicino e a monte dei Rifugi, in terreno non molto accidentato perchè molta gente vi si possa comodamente raccogliere intorno. Vicino, o in giro, si potrà creare il bosco di larici, sacro alle più gloriose penne nere. Si verrà a creare così vicino ai nostri Rifugi, un angolo religiosamente sereno, fatto grande dalle imponenti cime all'intorno e dalla presenza in ispirito dei nostri Eroi, dove gli alpinisti prima delle loro audaci imprese, potranno temprarsi e riposarsi, mentre la loro mente sarà chiamata ad elevarsi verso Dio e verso coloro che sono andati ad aggiungersi ai Santi in Paradiso.

Tuo affezionalissimo

BONTADINI.

Bravo Bontadini! La chiesetta è ideata egregiamente. Gli scarponi e le scarponcine si raccoglieranno a messa davanti all'Altare del Contrin: il loro volto abbronzato dal sole, si riempirà di lacrime buone e l'anima loro si riempirà ancora di ardore, come un incensiere aureo di brace, fumigante di profumi, per ricordare i Martiri della Patria.

Le patronesse di Milano, con a capo Donna Gina Origoni sono all'opera; le patronesse di Bologna per iniziativa della signora Manaresi già raccolgono i fondi per la campana. In fervore silenzioso di cuori.

VOLETE LA SALUTE?



SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
BEVETE A TAVOLA **Acqua Nocera Umbra** SORGENTE ANGELICA
F. BISLERI e C. - MILANO

Il Libretto di
DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO
DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO

vi provvede il mezzo più facile, sicuro e conveniente per trasportare e amministrare il vostro denaro

CHIEDETELO A TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

ALPINISTI! SCIATORI!
"la capanna" MILANO
Via Brera, 2 - Tel. 80-659

Ogni articolo per il provetto alpinista e per escursionisti. Assortimento e prezzi per tutte le esigenze.

Concessionaria esclusiva di vendita delle rinomate calzature Collini, le prescelte per la Spedizione al Caracorum, le sole calzate dai valorosi Albertini e Matteoda nelle regioni polari.

Vendita esclusiva per Milano delle brevettate chiodature e specialità F. R. A. M. adottate dai sucai in nell'Artide e dalla spedizione al Caracorum. "la capanna" ha la collaborazione di noti alpinisti accademici che ne disciplinano le direttive così da fronteggiare qualsiasi esigenza in tutti gli articoli indispensabili all'alpinista di ogni classe, che vi troverà accoglienza amichevole, consigli pratici, prezzi di tutto favore.

Un libro gratis per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, Malattie del Cuore, Reumi, Fegato, Vesicula, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri Varicose, Malattie della pelle, Vizi del sangue, Mestruazioni dolorose, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc. Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. A. L.), Via Solferino N. 26 - Milano.

CACCIATORI

usate la Polvere

S. I. P. E.

se volete essere sicuri dei risultati delle vostre cacce

NOI SIAMO ALPIN....

Voletè dell'olio buono? Per i vostri acquisti famigliari rivolgetevi all'OLEIFICIO LIGURE-TOSCANO - ASTI di ARMOSINO MANLIO - vostro consocio. Buon sconto ai grossisti e a quelle Sezioni che ci passassero un buon numero di ordini. - Cercansi buoni ed onesti "scarponi", quali rappresentanti sono libere.

LISTINI PREZZI GRATIS A RICHIESTA

ALPINI!

Voletè la scarpa forte, impermeabile da sci e montagna! Mandate le misure ed il solo numero al consocio

ETTORE MARTINELLI - DARFO (Brescia)
che vi spedisce il "Tipo PRINCIPE"
AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

A. MANZONI & C.

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 2.000.000
Sede Centrale - MILANO (3) - Telef. 05-002

SEZIONE VENDITA:
Via S. Paolo, 11 (angolo Via della Sala)

Profumerie Nazionali ed Estere
Liquori - Vini - Generi alimentari - Articoli per uso domestico
Acque minerali naturali - Medicazione asettica ed antisettica - Articoli di gomma e chirurgia

FRATELLI BERTARELLI

MILANO Via Broletto, 13



Cappello Alpino in bronzo (forma carta) per il Decennale della Vittoria L. 20 (Spedito per pacco L. 24)
Chiederlo anche all'ASSOCIAZIONE BANDIERE - GAGLIARDETTI - VESSILLI ALPINI

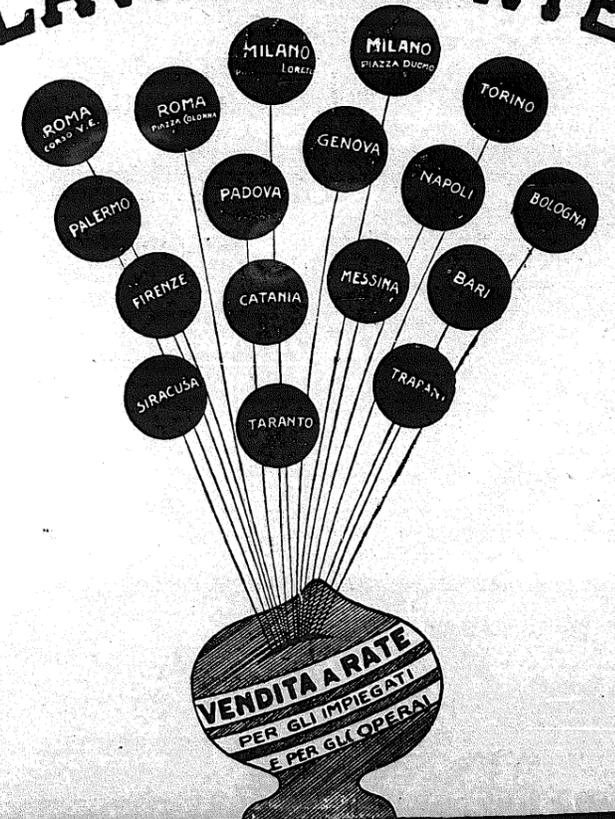
BRIGATTI
TUTTO PER TUTTI GLI SPORT

Corso Venezia, 33
Galleria Vitt. Emanuele
Via C. Alberto, 31

SCI con attacco Hentfeld e bastoni nocciola a L. 90 ai Soci dell'O. N. D. e della F. I. E. muniti di tessera.

Assortimento sci esteri e abbigliamento completo per montagna

LA RINASCENTE



TUTTI GLI ARTICOLI IN TUTTE LE FILIALI IN TUTTI I REPARTI A PREZZO FISSO BILICITETÀ SENZA AUMENTI SENZA INTERESSI

Presentarsi col "DUCATO" è il modo di essere più sicuro ed onesto. Il "DUCATO" è il Libro del quale dipende la convenienza per l'opera nazionale di POLA-SOLO.

NOVITÀ **STILOGRAFICHE** DA SCRITTOIO con base di marmo



Tutte le MIGLIORI MARCHE da L. 120 in più

E. E. ERCOLESSI MILANO - Via Torino, 48 - Tel. 86-796

Vi regaliamo una copia del celebre libro:

"Il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann"

Più di 4 milioni di famiglie in tutto il mondo già posseggono questo caro libro. - E esso è il consigliere indispensabile per ogni persona. Questa è la dimostrazione che il libro dovrebbe essere anche in Vostro possesso. - Il Parroco Heumann espone in modo interessante e assai dettagliato come ci si conserva la salute e come ci si libera da molte sofferenze. Inoltre il libro contiene molti preziosi consigli e tutte le ricette originali del Parroco Heumann. - Chi abbia ricevuto il libro può affermare ch'esso è il migliore che mai sia stato offerto in materia.



Molte centinaia di migliaia di sofferenti hanno già trovato sollievo col Metodo di cura del Parroco Heumann. Non trascurate l'occasione che Vi si offre e scrivete una cartolina postale col Vostro esatto indirizzo alla **Soc. An. Heumann - Sez. R. 32** Via Principe Eugenio N. 62 - Milano La spedizione del libro sarà fatta prontamente e del tutto gratis, senza che Voi siate per ciò meoamente impegnato.

100.000 libri gratis

RISPARMIATE TEMPO DENARO LAVORO usando come unico combustibile **IL GAS** CUCINA A GAS SCALDABAGNO A GAS SCALDA ACQUA A GAS STUFE E RADIATORI A GAS APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE

COKE OTTIMO PER TERMOSIFONI - CUCINE ECONOMICHE STUFE INDUSTRIALI CONSEGNA A DOMICILIO DA UN QUINTALE A QUALSIASI QUANTITATIVO Rivolgetevi per informazioni alla **Società Gas & Coke - Milano** VIA BOSSI N. 1

IL THERMOGENÈ VANDENBROECK INGEGNERA CALORE E COMBASTTE RAFFREDDORI di PETTO, TOSSI REUMATISMI, LOMBAGGINI NB. - Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare sigmetta del Pierrot che lancia fiamme dalla bocca. Soc. Naz. Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

REGALO UTILE A TUTTI A puro litio di propaggina, inviadoci vaglia di sole L. 13. - riceverete franco domicilio questo magnifica penna stilografica tutta in similoro massiccia, artisticamente incisa, clip liscio, guarnizioni gallerie colorate e pennino in st. Gold Plated. Puntzionamento perfetto. E' un vero regalo a scopo reclamistico. BORALEVI "Sezione 5." Via Pisacano, 19 MILANO

OLIO PURO D'OLIVA **Fratelli Calvi & C.** ONEGLIA - Casella Postale N. 159 Listino prezzi, campioni e preventivi gratis a richiesta

Alpinisti Skiatori Servitevi unicamente dello **SKI a tre strati** marca "Hochland" per tutte le vostre difficili ascensioni invernali Lo stesso vi offre assoluta sicurezza, ha tutti i pregi dello Ski Hikory nel mentre non supera il peso dello Ski di Frassinio. Richiedete prospetto speciale al Rappresentante unico per l'Italia della Fabbrica di SKI di MURNAU (Germania) **JOH. VEIDER - Bolzano** FABBRICA ARTICOLI PER SKISPORT

PIPER - HEIDSIECK REIMS La Marca dell'aristocrazia

IL FASCINO DELLA MONTAGNA sarà centuplicato per l'alpinista che si provvede di un **Binocolo a prisma SALMOIRAGHI** Esso abbraccia un campo vastissimo, dà rilievo e plasticità agli oggetti lontani, fa percepire le più minute sinuosità delle valli, dei pianori e dei ghiacciai, le più nascoste anfrattuosità dei dirupi, con un forte ingrandimento ed una meravigliosa nettezza inciciva. OTTICA SUPERIORE - MECCANICA DI PRECISIONE "La Filotecnica" - Ing. A. Salmoiraghi S. A. - Milano e presso tutti i buoni negozianti di ottica

STUFE SEGATURA Brevettate **IGNIS** ECONOMIA 75% COMBUSTIBILE MILANO - VIA LAZZARETTO - N. 14

Gevaert Carte Lastre Rollfilms Prodotti insuperabili



Attenti all'inverno!

Tutti gli squilibri di temperatura, tutti i bruschi cambiamenti atmosferici caratteristici a questa stagione, costituiscono per il nostro organismo la minaccia più seria. Bisogna premunirsi in tutti i modi: all'esterno coi vestimenti più adatti a proteggerci dalle intemperie, e all'interno con le pastiglie di

FORMITROL che disinfectano le vie aeree e impediscono in esse l'attaccamento dei germi infettivi, grazie alla formaldeide che esse svolgono.

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50 Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta **Dr. A. WANDER S. A. MILANO**

ALCOOL DI MENTA ITALIA Poche gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissetante. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa in tutte le Farmacie - Drogherie - Confezionerie

La capanna 5° alpini in Val Zebrù

"Quando che questi monti diventano pianura io vado a casa" dell'eroe caduto presso il passo dei camosci colpito da una fucilata austriaca il **Valoroso Alpino della 113° Fondrini Stefano** Sepolto con onori saluti dai suoi compagni **Alpini e Volontari essendo alla Capanna Milano per proteggere e difendere le Gloriose porte d'Italia contro l'invasore e barbari che fecero sorgere una guerra europea Gloria al caduto e fortunato lui che riposa tranquillo sotto queste belle ghiacie nel suo suolo natto.** firmato il V° Alpino N. di Bergamo Il primo sacrificio del grande alpinismo in guerra m. 3652 è ricordato con una nota, corretta poi dal

Per il Decennale della Vittoria è stata ricostruita completamente ed ampliata nella Val Zebrù (Alta Valtellina), la ex Capanna Milano (Sez. Milano C. A. I.) centro delle gesta della guerra dell'Ortles-Cevedale. La Capanna ha assunto da tre anni il nome di Capanna V° Alpini e serve per tutte le grandi ascensioni dell'Ortles. S. Ecc. il Generale Zoppi ha concesso che il V° Reggimento cooperasse con uomini e trasporti ai lavori che si svolsero da Giugno ad Ottobre. Il Colonn. Vitalini e i suoi ufficiali si adoperarono con entusiasmo per la buona riuscita di tutto, sì che l'opera è stata ultimata e sarà inaugurata nel Luglio 1929. La nuova grande Capanna alpina è offerta alla Sezione di Milano del C. A. I. — insieme al Reggimento — dal Capitano di complemento del V° Alpini Guido Bertarelli già appartenente al Battaglione Sciatori Monte Ortles. Egli ha sciolto così un debito di riconoscenza verso i compagni — dedicando il nuovo grande centro alpinistico alla gloria dei combattenti caduti sulle alte vette e sui ghiacciai dell'Ortles-Cevedale o ritornati vittoriosi alle loro case. La costruzione comprende due fabbricati cioè la Capanna propriamente detta ed un Baraccamento.

Presentiamo alcuni estratti autentici dal vecchio libro dei visitatori di Capanna Milano nel 1915 (ora V. Reggimento Alpini).

Il libro visitatori rimase per pochi mesi dopo lo scoppio della guerra a disposizione dei nuovi abitatori, custodito dagli alpini. Venne in seguito consegnato in Sezione per salvarlo dalle vicissitudini della lotta.

Diamo qui alcune annotazioni emozionanti di quei momenti epici nei quali le prime pattuglie nostre prendevano posizione e si scontravano col nemico. Sono i pochi soldati del Battaglione Tirano (V Alpini, mezzo plotone, 113.a Compagnia) e della 1.a Compagnia Volontari Alpini di Morbegno che le hanno scritte; e le trascriviamo letteralmente, conservando la ortografia strampalata. L'arrivo alla Capanna della prima pattuglia del Battaglione Tirano è annunciato da un Tirleo popolare con versi singolari... d'assalto.

17-7-1915 **Stamo giunti qui innove Alpini che del Nemico ne famo i flagelli il nome cianno dato da assassini che pur di loro ne famo i macelli Soldati da montagna e da Confini vestiti grigio verde e con capelli povere di lor le sue famiglie se pur cellantassero le briglie Caporali' Adamo Giuseppe 5° Regg. Alpini 113 Compagnia 17-7-1915 Classe (1894) quando che questi monti divenivano Pianure, lo vado a casa**

Ecco il laconico comunicato ufficiale soldatesco della distruzione della Hochjoch-hütte (m. 3520) del D. Oe. AV - Sez. di Amburgo - da parte di una pattuglia della 113° Comp. Sottoten. Notti. **Soldati del 5° Alpini della 113° Compagnia 3° Plotone abbiamo Bruciato la capanna di Austriaci il Giorno 19 Luglio 1915 abbiamo portata via Tutta la mobiglia**

Una commovente pagina è dedicata al primo morto in Val Zebrù appartenente alla Centuria Valtellina reparto d'Assalto del Settore, in una azione alla Punta del Madaccio (3460) 1 Agosto 1915 **Carissimi Alpini e Escursionisti Qui distante una ventina di metri della Capanna Milano riposa per sempre le (ossa**

caporale Carlo Locatelli C. C. A. I. - Bergamo già direttore del G. L. A. S. G. - morto a Cima Presena nel 1918. 31-8-1915 - Ricognizione alla Thurwieser - Morte del Tenente Tarabini. Tenente Tarabini, Caporali Locatelli e Gazzaniga, soldato: Tarabini Guido. Ghiacciano in buone condizioni. (Tempo ottimo. Roccia friabilissima - Il Tenente Tarabini, nella discesa, seguendo una via nuova lungo la parte nord-ovest scivola e precipita da 50 metri sotto la vetta della montagna fin sotto sulla Vedretta dei Camosci. Nello stesso giorno, nuova ricognizione con altra pattuglia al Passo dei Camosci.



La Capanna V. Alpini in Val Zebrù (C. A. I. - Sez. di Milano) dopo la ricostruzione (ottobre 1929).

Ofello Cavara

L'ho conosciuto una sera della passata estate, ad una piccola tavola amicale dov'egli solo, ed una gentile signora, non erano alpini. Poi, dopo quella sera, non lo vidi più, ma mi rimase nella memoria tanto da comprendere perché Egli volesse bene agli alpini e fosse da loro ricambiato d'un eguale affetto; e da quella riunione mi sentii indotto a leggere quei suoi articoli sul «Corriere della Sera» intorno a vari argomenti di musica, di guerra, d'aviazione, non più solo per godimento della loro prosa serena, lucida, senz'ali forse ma certo senza gravazza; ma anche per la simpatia umana che da quelle pagine ormai per me si sprigionava, unita al ricordo del volto aperto e sincero, della parola pacata ed arguta, della semplicità sinuosa e bonaria del loro autore. E quando scrisse uno dei suoi ultimi articoli: «Cimiteri di guerra», descrivendo quel palmo quadrato di terra a Sozzine di Val Camonica, sacro ai morti del Castellaccio, del Lago Suro, del Presena, dove dorme il fratello Suo e dove dormono anche i poveri morti di valanga del mio «Palanza», per la commozione che quel delicatissimo ricordo mi diede, sentii di voler bene anch'io ad Ofello Cavara. E ch'egli non l'abbia saputo non importa. Lo saprà ora da Suo fratello Alpino, per il quale gli nacque soprattutto quest'amichevole fraternità che ebbe con gli alpini; e gli dirà, il Caduto di Cima Presena, che gli alpini l'hanno iscritto nel loro ruolino. Cavara, fante ed aviatore valoroso, ebbe un fratello fra noi, morto fra noi: Nello, tenente del «Mandrone»; e per questo Assente, sempre da tutti presente, che lo mosse a cercare le nostre adunate, a scrivere per quel Fratello verde le pagine bellissime di «Mio fratello Alpino» qui tanti anni fa pubblicate, a seguire con simpatia le nostre gesta di guerra e di pace. E portava fra noi quel suo mite sorriso, quasi peritoso, che pareva scusarsi del non essere egli pure alpino: errebi.



Alpini del Battaglione Tirano e Morbegno durante la costruzione della Capanna 5° Alpini.

LETTERATURA ALPINA

L'A.N.A., abbiamo detto altra volta, ha la sua brava biblioteca alpina e la sua piccola libreria.

Ma i libri vengono richiesti solo quando lo spazio di questo nostro Giornale, avidamente atteso nei grandi centri come nelle piccole baite, consente la pubblicazione di brevi recensioni.

Bisogna quindi continuare a recensire le opere della nostra guerra alpina, non perché il nostro lavoro si risolve in retorica esaltazione delle glorie nazionali, ma perché si traduca in fattivo spirito di amor proprio e di emulazione, in severo senso di responsabilità individuale e collettiva, in alacre volontà di lavoro.

Anche per questa via l'A.N.A. mantiene vivi lo spirito guerriero e la passione alpina, senza soluzione di continuità. Le parole non sono nostre e noi che non le scriviamo, così, a caso, le abbiamo apprese non come titolo di orgoglio, ma come un nobile incitamento. Perché sono davvero le parole di un Capo.

La passione e la gloria del Cividale

... non fiori, né canti, né sorrisi di donne innamorate...

L'opera non vuole essere né una monografia militare, né una collezione di aneddoti ma una semplice raccolta di pochi ricordi, intesa a non far dimenticare le gesta del Cividale nella guerra. E l'opera non solo raggiunge mirabilmente l'intendimento proposto, ma diffonde nell'Esercito e nella Nazione i documenti di un patrimonio morale: del più alto valore, portando così un notevole contributo alla letteratura di guerra.

Ultimo apparso tra quelli che già potevano vantare un passato, nato dalla volontà di colui che fra gli alpini passerà nel futuro come il migliore ed il maggiore, il battaglione «Cividale» ha più grande la gloria che lunga la storia. Lo volle Cantore nel creare l'ottavo reggimento di soldati dell'Alpi: lo volle anche perché la Slavia italiana, come le altre regioni al confine, avesse sui monti, alla prima difesa, gli stessi suoi figli, fiore e orgoglio della sua gente tagliarda, che coi fratelli friulani dovevano ferreamente saldare quella corona di forza e di amore in cui le verdi fiamme chiudevano ad ogni invasore l'Italia.

L'Autore rievoca le gesta del battaglione che inizia la sua vita con la morte delle gloriose Medaglie d'Oro maggiori Ciminella e Giordana. Dal libro traspare tutta la misteriosa virtù di devozione che era nata fra quei saldi montanari: il desiderio supremo di libertà e di giustizia, una volontà di redenzione, una passione che sfida l'orrore della fine e supera il desiderio di vivere. La grandezza ideale di questa gente che marciava, in legioni gioconde, incontro alla morte, è descritta con efficace semplicità di stile.

L'Autore illustra con ricchezza di dati e di particolari l'azione del «Cividale» al Vodil col gruppo alpino A.; le gesta compiute sotto la guida del colonnello Sapienza, quando una nuova fiera tempesta s'addensava per l'Italia tra le montagne del Brenta e dell'Astico, dove i più aspri e vittoriosi combattimenti assicurarono al battaglione l'azzurro segno di onore con questa motivazione: «Il battaglione «Cividale», pur con forze assottigliate dalla lotta sanguinosa, teneva fieramente testa, con audacia e valore, ai reiterati violenti attacchi delle soverchianti forze nemiche. - Monte Cimone d'Arsiero: 23-26 maggio 1916 ».

In capitoli successivi ci descrivono le numerose, brillanti azioni sostenute sugli altipiani e nella zona delle Alpi di Fassa, fino alla conquista di Busa Alta, e gli episodi leggendari di valore compiuti quando parve che la Patria dovesse morire e gli alpini ritornavano a lanciare la loro sfida contro il nemico e la vita, facendo risorgere con rapidità prodigiosa trincee e reticolati sugli spalti del Grappa.

Qui il «Cividale» si trovava di fronte alla Guardia germanica la più salda fanteria dell'Impero, e alternava con il leggendario Battaglione «Feltre» aspri e sanguinosi combattimenti per conquistare e tenere le trincee al Valderosa e al Solarolo. Nel libro si riflette l'ombra di dolore che offuscò la fronte dei veterani del Cividale allorché, consumata la loro passione di sangue, si preparavano a tornare alle famiglie e alla vita, per

restituirsi alle opere della pace, al rude lavoro dei campi.

Ma non fiori, né canti, né suoni giocondi d'allegrezza, non corone di lauro, né sorrisi di donne innamorate, non gioia festosa e riconoscente di popolo, attendevano sempre al ritorno i reduci vittoriosi! Nella conclusione, e qua e là nei singoli capitoli, il Turco, che conosce profondamente, per averci interamente vissuto, la guerra alpina, scende a considerazioni incisive e riesce a ornare le numerose azioni del «Cividale» di quella giusta fama che è il più degno riconoscimento d'ogni dovere santamente compiuto.

E gli alpini del vecchio «Cividale» seppero veramente compierlo questo dovere sino in fondo: sino a quando, restituito alla Patria, il fucile, rientrarono anch'essi nei loro villaggi, nei loro casolari, o fra le macerie di quelle che erano state una volta le loro case tranquille. Tornarono alle terre che il nemico aveva devastate e, senza ribellione, né rancore, ripresero la cazzuola e il martello, la vanga e l'aratro, o ricominciarono il loro inquieto errare per il mondo lontano.

E quando il lento l'amarozza del triste ritorno, essi ripensarono i morti, i loro fratelli che la vita avevano data in un'unità di spirito e in fervore silenzioso senza chiedere o sperare compenso; e benedissero ugualmente la Patria.

erre elle

ALFREDO TURCO. La passione e la gloria del Cividale. - Società Tip. Ugo E. Oliveri e C., Genova.

La conquista dei ghiacci

C'ha cousta, l'on ch'a cousta, Viva l'Austria!

Testimone ed attore delle gigantesche imprese alpine e delle battaglie bianche ancora mal conosciute da molti, Alfredo Patroni consacra ai loro eroi un libro che tiene un posto di eccezione tra le opere che si propongono la santificazione di quanti sulle Alpi, in piena familiarità con la morte e col pericolo, offesero in olocausto i corpi e le anime all'Italia.

Il libro, adorno di numerose tavole e figure, raggiunge compiutamente lo scopo proposto dall'Autore, sia col diffondere atti e documenti del più alto valore, sia col mettere particolarmente in rilievo le nostre Alpi, nel loro maestoso terribile aspetto invernale, l'anima montanara e la somma di energie che si richiesero per avere prima il dominio della montagna e per potere poi, dalla dominata montagna, dominare un nemico armato di tutti i mezzi di distruzione, nella temperatura più inclemente, tra la neve e i ghiacciai, nella nebbia fitta, tra il fragore delle valanghe, il sibilar del vento, il turbinio della tormenta e lo scoppio delle granate.

Ma il migliore elogio che si possa fare di questo libro è nella prefazione di S. A. R. il Duca di Pistoia, il quale augura «che tutti gli Italiani e tutti gli stranieri leggano bene e conservino queste pagine immortali come il più sacro tesoro, per cui viva nell'eternità la storia della più grande epopea compiuta, per la grandezza e la sicurezza della Patria e la salvezza dei popoli, dalle eroiche schiere alpine che conquistarono col sangue gli eccelsi candori».

La prima parte dell'opera è dedicata alla conquista dei ghiacciai, descritta come la metà più fantastica dell'ardimento umano, come il trion-

fo più grande della fede e della forza, agli sciatori, al sistema tattico della guerra alpina, al valore del Generale Carlo Giordana da Moncalieri, duce del IV Reggimento Alpini, l'eroe dei monti Mrzli e Vodil, il conquistatore dei ghiacciai dell'Adamello, il padre di quei magnifici alpini del battaglione «Aosta» che andavano incontro alla morte e cadevano al grido, rintonante fra il fragore delle armi:

C'ha cousta, l'on ch'a cousta, Viva l'Austria!

La seconda parte illustra la prima vittoria ai passi Brizio e Garibaldi, le battaglie della Lobbia e del Fargoridà, la conquista del Crozzon di Fargoridà e l'attacco al passo Topete. Arduo all'Autore deve essere stato raccogliere, con quella simpatica ostinazione propria degli alpini, un tale numero di notizie e di fotografie da ricostruire mirabilmente tutta una serie di episodi fin qui ignorati che hanno guidato gli alpini a snidare il nemico da luoghi ritenuti inaccessibili, fin su pinnacoli aerei lanciati nel cielo con l'impeto di un razzo, fin su piramidi stroncate da convulsioni preistoriche.

La terza parte dell'opera è dedicata alle imprese del Generale Quintino Ronchi ed alla battaglia del Corni di Cavento, (nome sacro alla più splendida gloria!), all'offensiva nemica del Tonale e dei Monticelli, alla seconda battaglia del Cavento, alla conquista del S. Matteo e del Mantello, all'offensiva della Vittoria e al crollo del Tonale, per ipera delle anelanti aquile d'Italia che spiccarono il 1. novembre 1928, il volo vittorioso dai grandi e dai nevai insanguinati dell'Adamello e del Presena verso la radiosa Vetta d'Italia.

Nell'insieme l'Autore, riesce a dare, se non a tutte, a numerose e portentose azioni dei nostri alpini quella giusta fama che è il più degno riconoscimento di ogni dovere santamente compiuto.

Dovere che fu sempre lievito di nobile emulazione e stimolo di gare generose tra i lupi della montagna i quali han saputo contenere l'agguato tra muraglie inaccessibili, donde mossero per tracciare il nuovo confine d'Italia sulle bianche nevi, ove:

«Con la guardia degli Eroi caduti l'Alpe è più sacro termine».

erre elle

ALFREDO PATRONI. La conquista dei ghiacciai: 1915-1918. - Prefazione di S. A. R. F. Alberto di Savoia, Duca di Pistoia (54 tavole fuori testo con una tricolora e una carta topografica) sotto gli auspici della Associazione Nazionale Alpini, Milano. L. 16,50 (L. 15 agli abbonati de «L'Alpino».

Per le strade della Patria

Per i tipi della Casa Edit. Le Monnier di Firenze, sarà pubblicato, entro il mese corrente, un'interessante, originale volume dal titolo «Per le strade della Patria».

In esso sono narrate le avventurose vicende dell'autore, il tenente di complemento degli Alpini Stefano Chiavea che negli infausti giorni della fine d'ottobre 1917, sfuggito sul campo alla cattura nei pressi di Doblar, sul medio Isonzo, percorse, travestito da contadino, in due mesi e per circa 500 km. il Veneto invaso, tentando, in ogni modo, di ricongiungersi all'Esercito nazionale. Penetrò a tal fine due volte, con rischio gravissimo, nelle prime linee nemiche sul Piave e sul Grappa, ma fallitogli il tentativo di oltrepassarle, ed avviatosi a raggiungere, attraverso il Trentino, la frontiera svizzera, fu, alla fine, catturato nei pressi di Fiera di Primiero, dove rivelatosi, tenne così nobile e fiero contegno da suscitare nello stesso nemico, rispetto ed ammirazione.

Nella lunga, dura, perigliosa odissea, toccò numerosi paesi e città, quali, per non citare che i principali: Cividale, Udine, Codroipo, Sesto al Reghena, Pordenone e, attraversato il Bosco del Consiglio, Vittorio, Revine in Val Mareno, Moriago e Pieve di Soligo, poi Feltre a Fonzazzo e finalmente Imer nel Trentino. Visse mercé il generoso, fraterno

aiuto degli abitanti delle terre invase, dei quali sono efficacemente descritte nel volume, le misere tristissime condizioni di vita sotto la ferrea oppressione nemica. Tra gli abitanti stessi sono citati, a titolo di onore, Antonio Crucil di Cividale, i Morcoloni del Conte Brandis presso Codroipo, i Sovran di Ramuscello, i Fort di S. Lucia di Budova ed altri che particolarmente si distinsero per spirito altruistico o per patriottismo.

La storia degli alpini

Una circolare del gen. Zoppi

Per il prossimo 60° Anniversario della creazione delle Truppe Alpine — che cadrà nell'anno 1932 — il Colonnello degli Alpini Dupont Amelio, direttore del giornale «Le Forze Armate», si propone di compilare una «Storia degli Alpini».

Ciò risponde ad una vera e sentita necessità del nostro Corpo, e perciò questo Ispettorato plaude alla iniziativa e sprona tutti gli Alpini a concorrervi.

Ma perché la Storia possa riuscire esatta e completa, è bene che all'entusiasmo con il quale la geniale idea verrà indubbiamente accolta dagli Alpini tutti, si associ un fattivo spirito di cooperazione.

Intendo dire con ciò che tutti gli Ufficiali Alpini ed Artiglieri da Montagna, convinti di fare opera doverosa di buon alpino, devono contribuire riunendo documenti e ricordi ufficiali e personali, ed inviarti a questo Ispettorato, in modo che il Colonnello Dupont possa tagliarli, coordinarli e dare loro quella unità organica e letteraria indispensabile a farne un'opera storica, veramente completa e degna della nostra gloria militare.

A richiesta, si restituiranno ai rispettivi possessori scritti, documenti e fotografie.

Il Generale di Corpo d'Armata Ispettore delle truppe Alpine O. ZOPPI.

«Sette battaglie»

Esce di questi giorni per i tipi della Casa Treves un libro di Paolo Monelli, che sotto il titolo «Sette battaglie» raccoglie gli articoli sul suo pellegrinaggio ai campi di battaglia pubblicati recentemente sul «Corriere della Sera». Il volume avrà una bella copertina del «Fante del Carso» di Mario Vellani Marchi.



PRO «L'ALPINO»

Alcuni Soci della Sezione di Londra L. 19. — Gruppi Alpini Ossolani a mezzo Colli e Sandretti di Vanzone L. 26,20 — Bello Cap. Michele, Spezia L. 10. — Sezione di Lecco L. 10. — Colnaghi Cesare, Lecco L. 5. — Meregalli Giuseppe, Milano L. 10. — Muggiani Marco, Milano L. 2. — Ferrandi Federico, Torino L. 5. — Raineri Avv. Spirito, Torino L. 25. — Gruppo di Serravalle Sesia L. 5. — Mariani Nello, Milano, in memoria del Padre L. 50. — Sergenti Caporali e Soldati del Battaglione Ivrea 40° compagnia a mezzo Sig. Capitano Ialla, Ivrea L. 10. — Totale L. 177,20.

Le onoranze al Capitano Sora

Un «rancio speciale» a Roma

L'Associazione nazionale alpini ha offerto venerdì, 16, all'Albergo di Russia, un «rancio speciale» in onore del capitano Sora che validamente concorse all'opera di ricerca dei naufraghi dell'ultima spedizione polare. Facevano gli onori di casa l'on. Manaresi e il console Parolari, assistiti dal Comm. Orsi e dall'avv. Amodio, rispettivamente Presidente e Segretario della Sezione Romana dell'A. N. A. Tra i invitati erano i Sottosegretari di Stato Balbo e Bottai, il generale Zoppi, ispettore degli alpini, l'on. Bisi, il dott. Malini del P. N. F., il console Guglielmotti, Segretario Federale dell'Urbe, il Generale Barco, il Gen. Tarditi, l'on. Pellizzari, il comm. Coletti, Direttore Generale dell'Opera Combattenti con i Direttori di Sezione dott. Tronci e ing. Mazzanti, il conte Bennicelli, il marchese Cavriani, il comm. De Martino, il conte Carosi Martinuzzi, il comm. Preti, il comm. Sapelli, il comm. Iorio e l'avv. Pellegrini del Direttorio della Federazione dell'Urbe, il col. Tessitore, Corrado, Mazzini, Negri, Vaccaro, il comm. Maddaleni, il tenente Cagna, il console Turola e molti altri.

L'on. Manaresi, nel consegnare al capitano Sora una artistica medaglia d'oro — opera dello scultore Romagnoli — gli ha espresso tutta l'ammirazione dei camerati che seguirono l'arditissima azione svolta nelle regioni polari ed ha rivolto un caldo elogio al tenente Cagna che, con gli altri eroici aviatori, vittoriosamente sfidò i pericoli dell'Artide. Vivi applausi hanno salutato le eloquenti parole dell'on. Manaresi.

A Como

Come ha tributato entusiastiche onoranze al Capitano Sora e ai suoi alpini Casari e Pedretti. In Municipio erano a ricevere i reduci dell'Artide il Prefetto comm. Rizzatti, il segretario Federale politico console Comm. Alessandro Tarabini, S. E. il Generale Taliata, il maggiore Pozzi Presidente della Sezione Alpini di Como.

Dopo il ricevimento in Municipio e la solenne dimostrazione popolare in Piazza del Duomo, hanno parlato l'alpino Avv. Prada e il Console Tarabini.

Il discorso del Segretario Politico è stato accolto da grandi applausi. Alla sera tutti gli alpini comaschi si sono raccolti attorno a Sora per il rancio speciale predisposto nel salone del Grand Hotel Volta.

Al tavolo d'onore sedevano il Console Tarabini coi membri del Direttorio della Federazione fascista, il colonnello degli Alpini comm. Rovera, Comandante il Presidio, il presidente del Tribunale Ca. Zanna, il Colonnello Negri-Cesi, l'ex Presidente dell'A.N.A. Robustelli e quasi tutte le autorità della provincia.

Al levar delle mense la parlò il Segretario dell'A.N.A., Revco Longo, che era stato delegato dal Commissario straordinario dell'A.N.A. On. Manaresi a portare il saluto della grande famiglia verde.

E Sora ha risposto con il suo stile e la sua cordialità scarpona. Molti applausi, molti evviva, e ancora una volta le più belle canzoni.

A Bellagio

Domenica tutta l'anima alpina ha vibrato di fede e d'entusiasmo attorno ad un Eroe delle fiamme verdi, il capitano Sora. Chi ha avuto la fortuna di partecipare alla gita sul lago ed alla splendida manifestazione bellagiana ha compreso quanto sia sempre viva e profonda negli animi dei nostri alpini quella schietta fraternità, quel bel cameratismo tutto speciale dei soldati delle nostre belle Alpi.

Alle 8.30 il piroscalo Lombardia tutto pavesato, lascia il pontile di piazza Cavour mentre s'innalzano le canzoni alpine alle quali s'unisce ben volentieri, appena libero dal costante assedio, il capitano Sora al quale prima della partenza l'Ispettore della

Società Lariana, sig. Pacchiani, aveva rivolto un breve saluto.

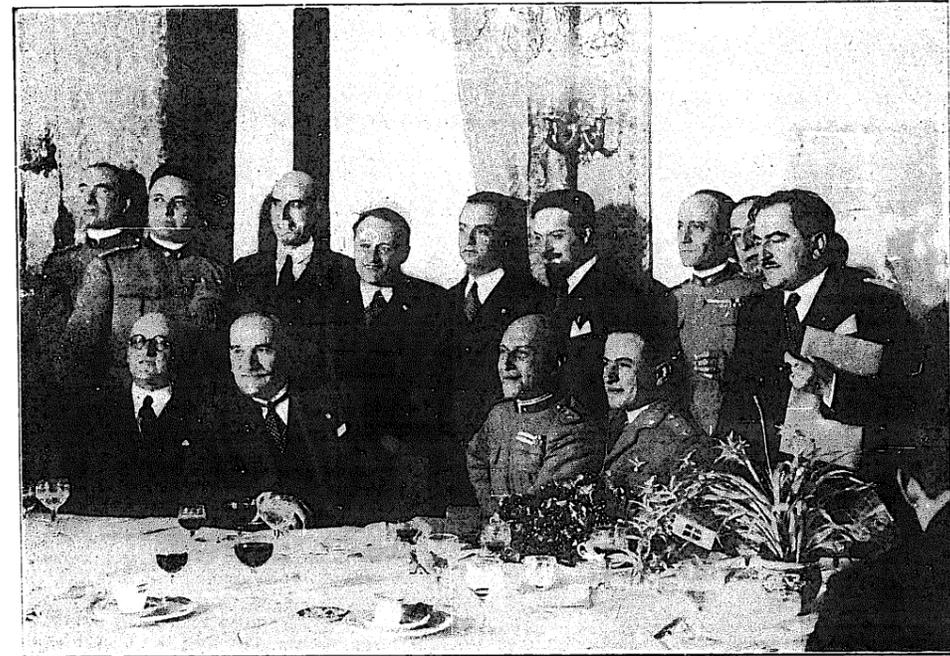
La prima fermata è Cernobbio dove salgono gli alpini del gruppo Bisbino ai quali si accompagnano le rappresentanze dei Combattenti, del Fascio e del Gruppo Escursionisti Falco: la popolazione ammassata sul «quai» acclama al capitano Sora che risponde col saluto militare.

A Torno si raccoglie a bordo quel gruppo Alpini e poi rotta su Carate

Verso mezzogiorno, ci portiamo al Grand Hotel Bretagne per il banchetto. L'ampio salone, decorato con un magnifico trofeo del 5.º Reggimento e bandiere, presenta un bel colpo di occhio. Alla tavola d'onore prendono posto il cap. Sora, il Segretario dell'A.N.A. il col. Negri-Cesi, Robustelli, il magg. Pozzi pres. della Sez. comasca, il podestà di Bellagio, il quale avendo per alcun tempo del '18 comandato il battaglione Morbegno del Quinto,

do il Lombardia lascia gli ormeggi, un prolungato battimani saluta il vincitore dell'Artide che risponde con cenni della mano.

Nel ritorno vari paesi appaiono illuminati e la popolazione alla riva saluta con entusiasmo. Brienno, in modo particolare, offre magnifico spettacolo per la splendida e ben disposta illuminazione che riscuote il generale plauso il quale va anche al podestà cav. Magatti, ex tenente degli



Il rancio speciale offerto a Roma al Capitano Sora: attorno a Sora, S. E. Bisi, il Ten. Cagna, S. E. Balbo, S. E. Bottai, On. Manaresi, il Console Guglielmotti.

ove salgono sul piroscalo altri Alpini. A Brienno la musica saluta colle belle note dell'Inno Alpino che ripeterà per tutta la gita rallegrando con l'esecuzione di altre canzoni «scarpone» sempre belle e care.

Ad Argegno tutta la popolazione col Rev. parroco tributa all'eroe dell'Artide un omaggio vibrante, mentre sul Lombardia s'imbarcano i numerosissimi soci del fiorentino gruppo alpino. E siamo a Cadenabbia luogo designato ad una breve sosta e dove i fratelli Gandola dei quali uno è ex ufficiale alpino, offrono il tradizionale vermouth nell'albergo da loro gestito. Non manca l'omaggio doveroso ai Caduti. Infatti, in corteo, ci portiamo al monumento accompagnati dal Commissario prefettizio colonnello Bonardi e dalle rappresentanze delle associazioni patriottiche locali.

Nesso tributa un'accoglienza grandiosa: schierati sul molo sono i militari, sul pontile sono il Commissario prefettizio, comm. Zambra, il segretario politico Pusinelli col presidente dei combattenti del gruppo alpini sig. Morini, il sig. Aldo Ciceri per i Sindacati ed il Corpo musicale. Il Commissario prefettizio dice brevi parole mentre un grazioso bambino di un alpino recita un breve discorso e consegna a Sora un mazzo di fiori.

Navighiamo quindi alla volta di Bellagio e a mano a mano che il piroscalo si avvicina alla graziosa cittadina ci rendiamo veramente conto dell'imponente manifestazione che quell'industre terra ha preparato. Appena il piroscalo attracca al pontile salgono ad ossequiare il cap. Sora il podestà comm. Cassia, il segretario politico del P. N. F. mentre nella piazza schierati di fronte ai portici sono i gruppi alpini, associazioni combattentistiche, le sezioni fasciste, altre associazioni locali. Dopo le presentazioni si forma il corteo che si porta in municipio. Le musiche di Brienno e Bellagio inframezzano il corteo col suono di inni patriottici.

ha trovato tra i presenti molti soldati ed ufficiali che giustamente l'hanno fatto segno a manifestazioni di viva simpatia e riconoscenza.

Alla frutta il magg. Pozzi annuncia che, consentente il festeggiato, era stato deliberato di raccogliere un'offerta per l'istituzione di un letto al nome del cap. Sora nel nuovo padiglione della Casa Divina Provvidenza, letto riservato ad un vecchio alpino. Se la raccolta risultasse maggiore della somma dovuta, l'ecedenza andrà a favore di bimbi di ex alpini poveri per la cura marina. Inutile dire che le due bellissime proposte furono approvate con grande entusiasmo e subito la sottoscrizione fruttò una buona somma.

Nel frattempo era giunto il console comm. Tarabini che gentilmente ha voluto presentarsi, per breve tempo alla festa. Al valoroso capitano Sora, S. E. il Prefetto aveva fatto pervenire per tramite del podestà di Bellagio il seguente fonogramma al quale il commentator Cassia, aggiunte brevi parole a nome della cittadinanza bellagiana, riscuotendo applausi vivissimi. Ecco il testo del fonogramma: «Pregio portare eroico capitano Sora mio cordiale saluto di ammirazione e salutare per me tutti i valorosi Alpini che gli fanno degna corona. f.to Rizzatti».

Il segretario dell'A. N. A. portava con un efficace discorso, il saluto dell'On. Manaresi, e le espressioni della più schietta simpatia di tutte le Sezioni dell'A.N.A.

Intanto improvvisamente irrompevano a rendere omaggio al valoroso ufficiale il quale appariva vivamente commosso di tanta spontanea e splendida manifestazione, gli ex alpini di Bellano.

Verso le cinque la sirena del battello annuncia vicina la partenza che avviene in perfetto orario. Prima però, alpini, popolo ed autorità si sono stretti attorno a Sora per dirgli l'ultima parola di lode e di riconoscenza. Quan-

alpi. Il Capitano Sora scende e si porta al Municipio dove il podestà gli porge il saluto di Brienno. Risponde brevemente, a nome di Sora e degli alpini di Como, il maggior Pozzi, quindi si riprende la via del ritorno mentre la fanfara fa echeggiare le note dell'Inno alpino. Torno era pure illuminata ed anche qui il festeggiato deve scendere per accogliere al desiderii di quel gruppo che gli offre un rinfresco al ristorante Milano dove sono anche le autorità e le rappresentanze. Cernobbio e quindi finalmente Como dove ha termine, tra rinnovate manifestazioni, la semplice ma vibrante testimonianza di commossa ammirazione al glorioso capitano e, in lui, a tutti gli eroi italiani dell'Artide.

Il Capitano Sora dal Duce

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il Generale Zoppi ispettore delle truppe alpine, che gli ha presentato il capitano Sora, reduce dall'Artide.

Il Capo del Governo si è vivamente rallegrato col capitano Sora per il contributo da lui dato all'impresa polare manifestandogli il suo plauso e la sua simpatia.

Un giudizio su Sora

L'Ufficio Coordinamento del Gabinetto del Ministro della Guerra comunica:

«In una conferenza tenuta il 7 Novembre sera a Vienna dal Prof. Behounek dal titolo «Con Nobilità al Polo Nord», il predetto Professore si è espresso sull'opera svolta dal Capitano Sora in questi termini: «La condotta di questo Ufficiale è notevolissima e non sarà mai sufficientemente apprezzata».

Tutti gli scarponi apprenderanno con viva soddisfazione il pieno entusiastico riconoscimento dello scienziato straniero.

LA "PIPA", PER VIA GERARCHICA



Un busto a Domenico Piva sul Gianicolo

Domenica 18 novembre è stato scoperto sul Gianicolo — con austera solenne cerimonia — un busto a Domenico Piva, che fu tra i più strenui difensori di Roma nel 1849.

Domenico Piva nacque di famiglia borghese, oriundo forse di Belluno, e stabilivasi nel 1600 a Rovigo, dopo varie peregrinazioni nei territori di Venezia e di Padova. Famoso il capitostipite Guido della Piva, che per aver svelato la congiura dei Carrarasi del 1453, ebbe dalla Repubblica Veneta i diritti di cittadinanza padovana e di portar armi e, inoltre una pensione.

Ancora prima del 1840, Domenico Piva — arruolato 1843, contro la sua volontà, dal padre nell'I. R. Guardia di Finanza — nonostante i pericoli gravissimi, stringe rapporti e intesse trame con patrioti, specialmente di Padova. Insoddisfatto dell'abborrito servizio militare riesce, mercè l'intervento di potenti amici, ad uscire dalla Guardia, alla vigilia dei moti del 48.

Dimessa l'odiata divisa, prende attivissima parte alle congiure del tempo. L'8 febbraio 1848 è tra i primi e i più animosi nelle vie di Padova, e in uno scontro sanguinoso con la Polizia, rimane ferito.

Arrestato è condannato a morte, ma riesce a sottrarsi in seguito ai moti di Vienna ed a quelli che ebbero quindi luogo in Italia.

Da questo momento, fino al '70, la vita di Domenico Piva è interamente consacrata alla grande Causa.

Nel 1849 lo troviamo a Roma, con Garibaldi. Col grado di Centurione partecipa strenuamente alla difesa di Roma ed è ferito.

Nell'epoca ritirata, accompagna l'E-

roe dei due Mondi a San Marino e a Cesenatico. Quindi con pochi altri animosi, su un bragozzo chiodogatto tenta di entrare a Venezia ma viene fatto prigioniero da una nave austriaca e condotto a Pola, dove è condannato a sette anni di servizio militare forzato. Durante questi anni, che furono tra i più terribili della vita avventurosa del Nostro, Egli incurva e aiuta patrioti ungheresi e romeni, si assume pericolosissime missioni, che se scoperte gli avrebbero fruttato la morte per cepestro.

Dopo il lungo periodo di servizio militare forzato, Domenico Piva fa ritorno a Rovigo, dove in breve si conquista col lavoro una invidiabile posizione economica.

Nel 1859, ai primi squilli di guerra, lascia la città natale abbandona i prosperi affari, le agiatezze, passa il Po e attraversa con l'audacia abituale i Ducaati, giunge a Torino dove è accolto festosamente da Garibaldi. Partecipa alla campagna con i Cacciatori delle Alpi e gli viene conferita una medaglia al valor militare.

Nel 1860 è a Genova a collaborare con Garibaldi, nella preparazione della spedizione dei Mille. Salpa da Quarto, col grado di Tenente nella 2ª Compagnia, comandata da Nino Bizio. A Calatafimi è promosso capitano per merito di guerra. A Palermo, dove egli entra per il primo per il Ponte dell'Ammiraglio, è promosso maggiore sul campo e, in seguito, tenente colonnello.

A Maddaloni comanda la riserva, costituita da quattro Battaglioni. Con questi sbaraglia i bavaresi di Von Mekele e li ricaccia oltre Scafa decedendo della giornata. Infatti se i Bavaresi avessero rovesciato Bizio che si dibatteva in una resistenza disperata, l'esercito garibaldino sarebbe stato preso alle spalle.

Terminata l'impresa leggendaria, D. Piva entra nell'Esercito regolare, e

prende parte alla campagna del 1866. Dopo il '70 gli viene conferito il comando della fortezza di Civitavecchia, compito assai delicato, per la presenza nel porto dell'incrociatore francese Orenocque.

Ricordiamo ancora la sua partecipazione alla campagna contro il brigantaggio durante la quale riporta un'altra ferita.

Promosso Generale, viene eletto Deputato e siede alla Camera nel settore di Destra.

Nel 1884, rientrato a vita privata, sostiene nel Polesine, durante la prima aspra lotta agraria, il concetto della necessità della collaborazione fra capitale e lavoro, concetto che egli applica nella terra che conduceva.

Il suo credo politico si può riassumere nella concezione romana e fascista dello Stato potente, al quale tutti i cittadini indistintamente debbono sottostare.

Queste sue idee, difese e propagandate in tempi immaturi, gli valsero le avversioni e talvolta persino i vituperi delle folle inconsapevoli. Tuttavia, anche i suoi più accerrimi avversari furono sempre concordi nel rendere omaggio alla sua rettitudine e al suo provato patriottismo.

Mori povero, il giorno della ricorrenza del centenario della nascita di Garibaldi, e l'ultimo suo pensiero si rivolse al Suo Generale e alla Patria.

A questa figura di patriota purissimo, di cittadino integerrimo, di ardente garibaldino, Roma, dopo lunghi anni di vergognoso oblio, ha eretto un marmoreo ricordo sul Gianicolo, fra le erme dei prodi che nel 1849 la difesero strenuamente e, in seguito, sui campi di battaglia e sui campi del lavoro, operarono, con inesaurita fede, per la sua rinascita e per la grandezza d'Italia.

PRO-CONTRIN!

- Somma precedente L. 29.012,15
Arturo Argenti di Feltr L. 20,—
Dott. G. Muller, Roma 100,—
Vendita quadretto « Il Testamento del Capitano » Roma 50,—
Inviate dalla Sez. della Gran Bretagna dell'A. N. A. - Londra 500,—
Sig. Matteo Tura, Perugia 15,—
Gruppo Marone, dell'A.N.A. 50,—
Dalla Sezione di Torino dell'A.N.A. come segue:

- Saracco Luigi, Torino L. 6,—
Gruppo Ana Murisengo L. 10,—
Bollano C., Cumiana L. 10,—
Turinetto L., id. L. 5,—
Occhiena G., id. L. 5,—
Bianciotto I., id. L. 5,—
Martin D., id. L. 5,—
Montis E., id. L. 5,—
Bianco F., id. L. 2,—
Chiantore G., id. L. 2,—
Canalis G., id. L. 1,—
Allievatore B., id. L. 2,—
Genesio G. L. 1,—
Sovera G., id. L. 1,—
Beltramino L., id. L. 1,—
Merlo C., id. L. 2,—
Favro M., id. L. 4,—
Rivò V., id. L. 2,—
Bianciotto, id. L. 5,—
Giorda G., Cumiana L. 1,50
Vittore B., id. L. 2,—
Camusso C., id. L. 1,—
Masero C., id. L. 1,—
Fontana F., id. L. 1,—
Gontero G., id. L. 0,50
Fassetta L., id. L. 0,50
Maritato G., id. L. 2,—
Traversa G., id. L. 2,—
Amedeo C., id. L. 0,50

- Totale L. 87,— 87,—
Cap. Cucchini Eugenio S.o Alpi, Udine 10,—
Totale L. 29.844,15

Ex-Alpino, combattente, l'enza tecnica, già viaggiatore di commercio, munito di patente auto e moto di 1ª e 2ª grado, praticissimo ramo automobilisti, cerca posto adatto, disposto anche a recarsi fuori di Milano - Rivolgersi Segreteria dell'A. N. A. - Milano.

Al Sottosegretario alla Guerra

L'ON. MANARESI A S. E. GAZZERA
Associazione Nazionale Alpini presenta le armi al nuovo Sottosegretario alla Guerra rinnovando sensi viva devozione.

Presidente A.N.A. Manaresi.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GUERRA ALL'A.N.A. E ALL'ON. MANARESI.

Alla S. V. onorevole ed alla Associazione Nazionale Alpini miei vivi ringraziamenti pel gentile gradito pensiero.

Generale Gazzera.

I Sucaini al Generale Zoppi

I due Sucaini Matteoda ed Albertini della Spedizione Artica, hanno fatto visita a S. E. il Generale Zoppi, alla Sede dell'Ispektorato, per ringraziarlo del pensiero di cameratismo avuto, offrendo loro la penna e la nappina dell'Alpino.

S. E. il Generale Zoppi che ha molto gradito la visita, ha riconfermato la sua ferma volontà di cooperazione fra gli Alpini ed i Sucaini.



— A Cuneo il Capitano Giuseppe Bello colla Signorina Borda Cristina sorella al Capitano Borda Dott. Rino del 3. Alpini.

— A Lovere il socio Manetta Andrea colla signorina Dolores Cesari.



— A Lecco: Domenico dell'alpino Cesare Colnaghi.
— A Trento: Mario del socio Guido Strigari.
— A Serravalle Sesia: Diego, Carlo, Felice del socio Mattia Del Vecchio.

LUTTI

— A Pieve Tesino: il tenente Gino Buffa, volontario di guerra delle terre redente decorato di due medaglie al valore.
— A Serravalle Sesia, per annegamento Bon-danno Giulio di Stefano.
— A Palazzolo sull'Oglio la mamma del socio perpetuo Vincenzo Paganì.



LA VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Per la Sezione di Milano

Il Commissario Straordinario dell'A.N.A. ha nominato il Maggiore degli Alpini, Cav. Rag. Giulio Bazzi a Reggente la Sezione di Milano, la quale ad ogni effetto, si dichiara costituita in data 1 Dicembre 1928 A. VII, e lo ha autorizzato a scegliersi quattro camerati che dovranno collaborare con lui alla organizzazione e alla reggenza della Sezione.

Il Gagliardetto sarà inaugurato il giorno 16 dicembre, in occasione della grande Adunata Lombarda. Sarà madrina del Gagliardetto la mamma di Giuseppe Caimi, il purissimo eroe milanese del Zatterione Feltrè.

Al camerata Bazzi, la Direzione e i collaboratori tutti de L'Alpino inviano « cuore alla mano » i più caldi auguri di successo.

Per la Sezione di Bologna

Il Commissario Straordinario dell'A.N.A. ha nominato il camerata Sandro Stagni, Reggente la Sezione di Bologna.

Questa nomina, che sarà appresa con grande letizia dagli alpini della Sezione Bolognese-Romagnola giunge opportuna a convalidare l'appassionata ed intelligente opera che Sandro Stagni svolge da due anni per le maggiori fortune dell'A.N.A.

UNA NOVITÀ ALPINA

Gli Alpini sono lenti. Muovono un passo dopo l'altro ma si avvicinano decisamente alla meta. Nemmeno la valanga li smuove.

Ma a furia di... diventar « veci » gli Alpini, si avvicinano anche decisamente al 1929. E arrivano tra i primi, per presentare un bel Calendario alpino.

Un calendario che costa sole L. 2,70 e solo perché sarà chiuso in una tasca, pardon... in una busta verde. Ma il calendario presenta nientemeno che un primo cartoncino con tricromia e altri dodici cartoncini con le incisioni d'alla montagna e di truppe alpine.

Quale è quel capo gruppo che non invierà alla Sede dell'A.N.A. l'ordinazione di almeno quindici calendari? Evidentemente il Capo Gruppo che dovrà essere destituito, perchè mancante di passione e di spirito di organizzazione.

All'A.N.A. si pensa così.

Si prega di aggiungere alla somma di L. 2,70 per ogni calendario, l'importo delle spese postali, perchè il calendario è dinamico, ma non può raggiungere a piedi le baite più lontane.

Serata di propaganda nazionale al Teatro di Rapelano

Domenica sera, ha avuto luogo al nostro Teatro una speciale serata di propaganda nazionale, a totale beneficio della Società Filarmonico-Drammatica.

Un pubblico numeroso e distinto è intervenuto ad ascoltare la bella conferenza del colonnello cav. uff. Ettore Martini e gli altri numeri del programma.

Impossibile sarebbe riassumere, anche brevemente, la conferenza del col. Martini, tanto era ricca di particolari interessantissimi e di episodi emozionanti.

L'eroico ufficiale, lo strenuo difensore di « Cengia Martini » fece, con parola semplice e franca, priva di artifici retorici, una dettagliata descrizione della « Guerra tra le valanghe nella zona delle Tofane », narrando le gesta eroiche dei nostri valorosi alpini che nella impervia zona del nostro fronte seppero compiere veri miracoli, distinguendosi nelle scalate più ardue e meritorie dell'ammirazione dei nostri stessi nemici.

La conferenza si può dividere in due parti: nella prima l'illustre conferenziere s'intrattiene a parlare degli speciali caratteri fisici di quelle montagne gigantesche, rievocando in chiara sintesi le simpatiche suggestive leggende, che attraverso i secoli, si sono andate creando ed intessendo dalla semplice e fervida fantasia dell'industria popolazione ampezzana. Parla quindi della lunga ed aspra guerra combattuta fra ostacoli e disagi di ogni sorta, e con deficienza di mezzi, su quelle cime vertiginose, fortissime per natura e per arte. Nella seconda parte l'eroico Comandante passa in rassegna le gravi difficoltà incontrate dalle nostre truppe di montagna, specialmente per la formazione di paurose e disastrose valanghe, che resero necessaria una speciale organizzazione di tutti i servizi tattici e logistici e che costarono ai nostri alpini la perdita di ingente materiale e di numerosi uomini.

Tratta quindi dell'opera pronta e generosa delle squadre di soccorso, costituite in permanenza presso tutti i reparti del nostro fronte e termina dimostrando gli sforzi compiuti per sottrarre alla furia travolgente delle valanghe una parte considerevole del prezioso materiale umano.

La conferenza del col. Martini, illustrata da una cinquantina di interessanti e chiare proiezioni, è stata vivamente applaudita.

Segui quindi l'atteso concerto del prof. Massarelli che svolse uno sceltissimo programma musicale. Il prof. Massarelli, che il nostro pubblico ha avuto occasione di applaudire altre volte nel nostro Teatro, ha tenuto avvinto il numeroso uditorio coll'esecuzione perfettissima di alcuni pezzi che sono stati applauditissimi e dei quali si è richiesto insistentemente il bis. Possiamo dire che il prof. Massarelli ha avuto ieri sera un lusinghiero e meritato successo.

Completò la serata l'esecuzione degli Inni patriottici che il bravo maestro cav. Terzo Bisogni ha composti e personalmente diretti. Essi sono: « Inno « Dio salvi il Duce » e « Alla Bandiera Nazionale » che furono vivamente applauditi come nelle precedenti esecuzioni.

Anche il Corpo musicale si distinse nell'esecuzione dei vari pezzi e nell'accompagnamento dei Cori formati da elementi locali.

Alla Sezione di Lecco

All'appello lanciato per l'adunata del 4 Novembre 1928 — decennale della Vittoria — hanno risposto « presente! » quasi tutti gli Alpini della Sezione, e tutta la Popolazione era entusiasta nel vedere riuniti sotto il Gagliardetto un così gran numero di « Scarponi » — sia « Veci » che « Bocci ».

Ai nostri canti Alpini, tutti facevano coro; ovunque passava il Corteo, gli alpini, senza vanto, erano assai applauditi e da tutte le finestre era un lancio continuo di manifestini — nei tre smaglianti colori della nostra Bandiera — recanti scritti i nostri moti Alpini.

Dopo lo scioglimento del Corteo, inquadrati al comando del nostro Capitano Alpino Signor Ripamonti, decorato di tre medaglie d'Argento al Valore Militare, portammo la corona d'alloro al Monumento dei Caduti, la quale venne deposta dal Sergente Casari Angelo.

Causa l'allagamento del Parco della Rimembranza, venne cambiato il programma e il Corteo Floreale al luogo sacro ai Gloriosi Morti, non si effettuò e i fiori vennero deposti da alcuni Soci il giorno seguente, assistiti

ti dalla Stimatissima Signora Morandi, Madre di un Alpino caduto eroicamente sul Cauriol, e Presidentessa delle Madri e Vedove dei Caduti di Guerra.

Il Signor Colonnello — Comandante del Presidio, ci volle con Lui in Caserma, ove ci offerse un'abbondante Vermouth d'onore, e anche colà echeggiò il nostro canto de « La Penna Nera ».

Indi, inquadrati, e con le salmerie in testa, (due muli bardati con due casse di coltura, ... un barileto) lasciammo il centro della Città per recarci alla Trattoria del Sole a Malavedo, condotta con valentia « scarponi » dal Socio Venini Luigi, e colà consumammo un ottimo rancio-verde, riuscito veramente degno degli « Scarponi » mercè i preparativi degli instancabili Soci: Figini, Greppi, Spreafico, Eccheri e Soave.

E' superfluo dire che negli intervalli delle portate echeggiarono i nostri cori alpini.

Terminato il Rancio ci inquadrarm-



Bandiere - Bandiere

La specializzata Fabbrica delle Bandiere di Via Cappellari, 7, ha pubblicato in questi giorni il listino speciale delle Fiamme per Associazioni Alpini e Club Alpino; ne abbiamo uno sul nostro tavolo e dobbiamo riconoscere che la tanto desiderata conciliazione fra l'equo prezzo e la perfetta finezza dell'esecuzione è stata brillantemente raggiunta da questa rinomata Casa. Non poteva infatti essere che così: trent'anni di lavoro, tutti spesi per assicurare « una organizzazione perfetta per dei perfetti prodotti ». Il proprietario camerata Ettore Mauri, anima di artista, dirige l'Azienda coadiuvato dai famigliari, e da uno stuolo di giovani energie tutte pervase dalla stessa passione di chi dirige e di chi sa infondere il desiderio sempre nuovo di far meglio per rendere perfetto il prodotto.

Vi rieviamo alcuni prezzi delle bellissime Fiamme per Associazioni Alpini e Club Alpino Italiano tutte complete di asta di ottone nichelato e lancia di bronzo dorato in misura di cm. 60x90 da L. 95, 110, 150, 170, 250, 300, 320, e nelle misure 50x75 a L. 85, 130, 220, 270, tutte veramente belle, sebbene i prezzi siano modesti.

Crediamo per tanto di raccomandare questa Ditta all'attenzione dei Gruppi e dei camerati tutti i quali visitando i locali di Via Cappellari, 7, porteranno una lieta impressione poiché il bello e il buono danno gioia e serenità.

Chiedete i listini e preventivi, sarete serviti subito, bene ed a prezzi onesti.



Prima di uscire di casa

pel disimpegno delle vostre faccende quotidiane, abbiate cura di provvedere alle necessità alimentari del vostro organismo.

Una buona tazza di OVOMALINA

prodotto dietetico di altissimo valore nutritivo, vi concilierà una giornata di lavoro solerte e produttivo.

